

Prefazione

Con il seguente volume la Regione Piemonte presenta, per l'anno 2009, il necessario aggiornamento del "Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte - edizione dicembre 2008" così come previsto, sin dall'anno 2000, da un ambizioso progetto prefigurante la collaborazione dei diversi soggetti di rilevanza pubblica e privata operanti nel settore.

Tale prezzario è divenuto, nel corso degli anni, grazie alle peculiari esperienze dei vari operatori interessati, così come individuati dai Protocolli di Intesa adottati tra tutti i soggetti coinvolti, riferimento univoco per una organica programmazione degli interventi infrastrutturali della Pubblica Amministrazione, in armonia con la riforma costituzionale introdotta dalla L. n. 3/2001.

I suoi contenuti si sono progressivamente affinati e migliorati, arrivando a definire ad oggi 27 sezioni tematiche, in virtù delle capacità di sintesi e di schematizzazione dei diversi referenti, sia della Regione Piemonte che di altri enti e/o associazioni, sfruttando altresì la stretta collaborazione messa in atto per ricercare le opportune e reciproche convergenze di interessi, non di rado sensibilmente contrastanti.

In particolare l'edizione suddetta, a conferma dell'attenzione che la Regione Piemonte ha da sempre dimostrato nell'ambito della materia del risparmio energetico e della ecosostenibilità, prevede la rivisitazione complessiva della sezione relativa, attraverso specifici approfondimenti.

La revisione trae spunto dalla consapevolezza che l'uso di strumenti appropriati nella progettazione di opere pubbliche, attraverso la messa a disposizione di voci e valutazioni inerenti criteri, soluzioni e materiali ecocompatibili, consente di addivenire ad una ideazione prima e ad una esecuzione poi sempre più attenta all'indirizzo regionale del perseguimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, in particolare mediante l'adozione di tecniche e procedure che favoriscano l'utilizzo delle energie rinnovabili sul territorio della Regione Piemonte.

Il "tavolo tecnico", a suo tempo costituito quale elemento di sintesi delle proposte provenienti dai vari organismi coinvolti, ha continuato ad assicurare il costante e proficuo sviluppo delle attività, garantendo il necessario allineamento tecnico-economico alla dinamica evolutiva del mercato oltre che l'adeguamento normativo ai disposti di legge nel frattempo intervenuti.

L'interazione e l'armonizzazione dei diversi originari sistemi infrastrutturali di gestione, ulteriormente affinata con l'attuale edizione, hanno reso sempre più immediata la consultazione e/o aggiornamento da parte dei soggetti coinvolti, favorendo altresì il miglioramento dei processi divulgativi; si è inoltre confermata la continuazione della pubblicazione cartacea, riservata comunque alle sole pubbliche amministrazioni.

Per l'intensa attività svolta, ritengo doveroso rinnovare il sentito ringraziamento della Regione Piemonte, capofila del composito gruppo di lavoro appositamente costituito, a tutti gli Enti, Organismi ed Associazioni che, continuando ad assicurare la propria preziosa collaborazione, contribuiscono a mantenere in vita questo progetto ambizioso. Ad essi, naturalmente, assicuro la totale disponibilità per ogni supporto necessario alle future esigenze evolutive.

L'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche, sviluppo
della montagna e foreste, difesa del suolo
Bruna SIBILLE

Premessa

Edizione dicembre 2008

La Regione Piemonte predispone il presente elenco prezzi regionale in attuazione di quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della L.R. 18/84 e dall'art. n. 25, comma 1, del relativo regolamento di attuazione, promulgato con D.P.G.R. del 29/04/1985, n. 3791, quale strumento di riferimento e di indirizzo per gli operatori pubblici e privati del settore.

Fin dalla sua prima stesura, dall'anno 2000 avente cadenza annuale, tale prezzario aveva come obiettivo la presa in conto di tutti i lavori afferenti ai settori delle opere pubbliche nelle loro varie fasi, comprese le relative attrezzature impiantistiche, rappresentando altresì, le singole voci ed articoli, i requisiti e le caratteristiche minimi richiesti dalla pubblica amministrazione per l'esecuzione degli stessi.

Per la predisposizione del progetto la Giunta Regionale si è avvalsa della collaborazione: degli Enti locali con acquisita esperienza in materia ed in possesso di dotazioni strumentali per la rilevazione dei dati;

del C.S.I. Piemonte e degli Enti strumentali che statutariamente hanno competenza in materia. Con D.G.R. n. 154-25338 del 05/08/1998 fu individuata la Direzione Regionale Opere Pubbliche, (ora Direzione opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, quale struttura competente a svolgere le funzioni di coordinamento di tutte le azioni in corso e programmate, al fine di omogeneizzare le stesse, tenendo conto delle peculiarità di ogni tipologia di opera.

In relazione a tutte le attività connesse è stato sottoscritto e formalizzato in data 12/03/1999, un PROTOCOLLO DI INTESA tra la Regione Piemonte, il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPEL), il Ministero delle Finanze – Ufficio del territorio di Torino, il Politecnico di Torino Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali, l'Unione Nazionale Comuni e Comunità ed Enti Montane (UNCCEM), l'Unione Edilizia del Piemonte e delle Valle d'Aosta ora Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) e l'Unione Regionale delle Province Piemontesi (URPP).

In un secondo tempo aderirono all'iniziativa anche il Comune di Torino, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Torino e l'Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL- Piemonte e Valle d'Aosta).

Successivamente, a seguito della fattiva collaborazione di altri soggetti aventi interessi e competenza in materia di opere e lavori pubblici, si ritenne necessario adeguare l'originario "Protocollo" con un nuovo documento d'intesa coinvolgente ufficialmente tutti gli Enti ed Associazioni individuati tra i più rappresentativi.

Per quanto sopra la Giunta Regionale con Deliberazione n. 38-7357 del 5 novembre 2007 ha approvato un nuovo schema di Protocollo d'Intesa recante le disposizioni attuative e definendo altresì gli impegni reciproci in materia di predisposizione, adozione e pubblicazione dell'Elenco Prezzi, tra la Regione Piemonte ed i sotto elencati soggetti: Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta, Comune di Torino, Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali (CISPEL), Ministero delle Finanze – Ufficio del territorio di Torino, Politecnico di Torino – Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali, Unione Nazionale Comuni e Comunità ed Enti Montane (UNCCEM), Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), Unione Regionale delle Province Piemontesi (URPP), UNIONCAMERE Piemonte, Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL- Piemonte e Valle d'Aosta), Unione CNA Costruzioni, Confartigianato, Casartigiani, ex A.R.E.S. PIEMONTE (Agenzia Regionale Strade), ora S.C.R. (Società di Committenza Regionale), Società Metropolitana Acque Torino (SMAT), IRIDE SERVIZI (ex AEM), Azienda Energia e Servizi (AES), Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche (ANISIG), Gruppo Torinese Trasporti (GTT), Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino (AMIAT), Azienda Multiutility Acqua Gas (AMAG di Alessandria), Associazione Imprese di Impianti Tecnologici (AIT), Soprintendenza per il patrimonio storico

artistico ed etnoantropologico per il Piemonte, Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e CONI – Comitato Regionale Piemonte, i quali hanno concordato di: promuovere e formalizzare un nuovo Tavolo permanente, coordinato e presieduto dal Settore regionale alle opere pubbliche, finalizzato alla valutazione e al coordinamento dell'operato dei soggetti referenti per le varie sezioni del prezzario tramite opportuni indirizzi ed avente come obiettivo la validazione e successiva adozione di un documento di riferimento unitario per tutto il territorio piemontese; promuovere la costituzione di un organismo di supporto, informazione, valutazione e controllo in materia di prezzi di riferimento per le opere pubbliche, eventualmente, qualora necessario, avvalendosi della collaborazione di figure professionali esterne designate dagli Enti su citati;

Al fine di ottenere un risultato di qualità e tecnicamente sempre più accurato il Tavolo permanente definisce intese tendenti a:

- sollecitare tutti gli Enti appaltanti operanti nella Regione per il recepimento del Prezzario regionale di riferimento anche alla luce della nuova normativa vigente in materia di opere pubbliche, ferme restando le autonome responsabilità dei Funzionari degli enti e degli uffici pubblici appaltanti;
- favorire la circolazione e pubblicizzazione del Prezzario, così come definito, fra gli operatori del Settore (consultazione ed acquisizione dei dati dal sito web ufficiale della Regione Piemonte – messa a disposizione gratuita del Cd – Rom);
- fornire consulenza e assistenza tecnica e logistica alle stazioni appaltanti e a tutti i soggetti che lo richiedano, anche nell'ambito dello sviluppo del progetto ITACA (Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale);
- attuare la revisione e l'aggiornamento delle sezioni attualmente esistenti, alla luce delle nuove normative in vigore nelle varie discipline settoriali (sicurezza del lavoro, risparmio energetico, diffusione delle nuove tecnologie costruttive);

Per agevolare l'acquisizione dei dati prodotti e dei relativi aggiornamenti, le parti firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno concordato la designazione ai lavori del Tavolo permanente, di un proprio rappresentante.

La Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta - si impegnano altresì a favorire l'adozione delle indicazioni e delle risultanze previste dal Protocollo d'Intesa anche mediante atti normativi e di indirizzo che si renderanno necessari o opportuni. In ogni caso la Regione istruirà le strutture e gli Enti diretti o collegati in modo da uniformare, sulla base del Protocollo di Intesa, i relativi comportamenti.

Nell'ambito delle attività del Tavolo di Lavoro permanente è costituito un Gruppo di Lavoro ristretto, composto dai rappresentanti delle parti firmatarie del protocollo, e coordinato dal Settore Tecnico Opere Pubbliche della Regione Piemonte, che predisponde, annualmente, gli aggiornamenti necessari in attuazione delle normative vigenti curandone la relativa pubblicazione.

Sono inoltre costituiti Gruppi di lavoro specifici per la produzione di progetti particolari su singole tipologie di opere, ai quali i firmatari interessati apportano, mettendo a disposizione anche le risorse necessarie, le loro peculiari competenze sia in termini di conoscenza e professionalità maturate sia di iniziative di sviluppo di cui loro stessi sono promotori.

Il Gruppo di Lavoro ristretto costituito inizialmente è stato in seguito opportunamente implementato con l'evolversi delle attività, e attualmente presenta la seguente composizione:

per la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste: *Claudio Tomasini - Dirigente del Settore Tecnico opere Pubbliche; Boris Cerovac (Coordinatore); Marianna Matta; Maria Carmela Lo Buono; Natale Comito; Tiziana Loddo; Antonella Di Lucchio*; per la Direzione Ambiente - Settore sostenibilità, salvaguardia ed educazione ambientale: *Vincenzo M. Molinari; Luca De Antonis*; per la Città di Torino - Settore Ispettorato Tecnico: *Mauro Bono*; per A.E.S. di Torino - Azienda Energia e Servizi: *Attilio Aimo*; per l'Iride Servizi: *Marco Calosso*; per l'Associazione Nazionale Costruttori Edili - Piemonte (ANCE Piemonte): *Teresio Rainero*; per l'Associazione di Imprese Impianti Tecnologici AIT:

Massimo Ghelfi; per l'ASSISTAL Piemonte e Valle d'Aosta: *Ugo Clerici*; per S.C.R. Piemonte: *Michele Nivriera*.

Dato il livello di specializzazione delle tecnologie costruttive ad oggi raggiunto nell'ambito delle opere pubbliche, al fine di fornire attraverso il Prezzario regionale uno strumento operativo in grado di soddisfare le esigenze di mercato, sono stati avviati, sin dal 2007, ulteriori gruppi di lavoro specifici su materie settoriali, avvalendosi della collaborazione di alcune Direzioni regionali competenti per singole materie, nonché di Enti ed Associazioni in qualità di operatori qualificati. Nello specifico sono attualmente operanti i seguenti gruppi di lavoro:

- per la Bioedilizia e il risparmio energetico in generale (Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Direzione Ambiente – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Direzione Attività Produttive, Direzione Risorse Umane e Patrimonio);
- per la omogeneizzazione delle sezioni curate ed elaborate dalla Regione Piemonte (18 - 21 - 23 - 24);
- per la predisposizione di un prezzario parametrico afferente le specifiche esigenze dei Settori regionali operanti in materia di protezione civile (L. 225/94);
- per gli approfondimenti della sezione 26 "Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte" ulteriormente ampliata e approfondita a cura della Regione Piemonte e con la collaborazione di altri enti (Unione CNA Costruzioni, Confartigianato, Casartigiani);
- per lo sviluppo della materia del restauro dei beni mobili e delle superfici decorate attraverso la collaborazione degli Enti preposti alla tutela e alla cura (Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte e Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale").

Inoltre, al fine di approfondire la specializzazione tipologica delle sezioni del prezzario, alla luce delle disposizioni legislative vigenti in materia, sono state avviate, nel corso dell'anno 2008, alcune indagini ricognitive finalizzate all'individuazione delle voci più ricorrenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche motorie e sensoriali, che potranno essere oggetto di un eventuale inserimento nell'elenco prezzi regionale per le future edizioni di aggiornamento.

In analogia a quanto sopra, sempre nell'anno 2008 è stato avviato una prima fase di studio propedeutico per la predisposizione di una sezione attinente la materia della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, riguardante l'individuazione delle predisposizioni e degli apprestamenti richiesti per lo svolgimento dei lavori in sicurezza, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'adozione della prima edizione (gennaio 2000) del Prezzario in argomento, quale riferimento per tutte le opere e i lavori pubblici nella Regione Piemonte fu approvata con D.G.R. n. 12-29049 del 23.12.1999.

Successivamente, a cadenza annuale, con Delibera della Giunta Regionale venivano adottate le varie edizioni di aggiornamento dell'Elenco Prezzi.

Dovendo procedere all'aggiornamento attinente l'anno 2008, valido per l'anno 2009, in attuazione dell'art. 133 comma 8 del D.Lgs. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., nonché dell'art. 34 del D.P.R. n. 554 del 21.12.1999, nell'ottica di assicurare una sempre maggiore completezza dell'insieme, è stata predisposta una nuova edizione denominata "Dicembre 2008", valevole per l'anno 2009.

Questa nuova edizione oltre ad assicurare il necessario adeguamento tecnico economico generale, comprende una rivisitazione complessiva di aggiornamento e integrazione della sezione n. 3 "Bioedilizia", nonché l'introduzione di significativi aggiornamenti in alcune specifiche sezioni quali la n. 16 "Impianti tranviari" e la n. 19 "Impianti sportivi". Inoltre, nel pieno soddisfacimento di quanto necessario ai Settori regionali operanti nelle materie connesse alla sistemazione, al recupero, alla gestione e salvaguardia del territorio per disporre di uno strumento operativo di riferimento univoco per la realizzazione di opere pubbliche finanziate

con fondi regionali e statali, si è provveduto all'aggiornamento e/o integrazione della sezione 18 "Sistemazione, Recupero e Gestione del Territorio e dell'Ambiente - Agricoltura", nata nel 2007 dall'armonizzazione delle ex sezioni 18, 21, 23 e 24. E' stata inoltre ulteriormente implementata ed affinata la sezione 26 "Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte" con approfondimenti specifici attinenti le opere compiute (pavimentazioni, coperture e murature). Infine è stata predisposta, per l'edizione dicembre 2008, una nuova sezione sperimentale, la n. 27 denominata "Restauro e conservazione dei beni culturali" riguardante la materia del restauro dei beni mobili e delle superfici decorate, avvalendosi della proficua e fattiva collaborazione dei soggetti preposti alla cura e alla esecuzione di tali interventi (Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte e Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"). Proprio per differenziare tale nuova sezione rispetto alla preesistente sezione 2, intitolata "Opere di restauro", si è deciso, per l'attuale edizione dicembre 2008, considerata la tipologia di intervento edilizio previsto in essa, di rinominare quest'ultima in termini di "Recupero edilizio".

Per quanto sopra, l'elenco prezzi, nell'attuale rivista edizione, si articola nelle sotto elencate sezioni, attraverso la collaborazione dei soggetti indicati:

01 Opere edili	<i>Città di Torino - Regione Piemonte</i>
02 Recupero edilizio	<i>CCIAA di Torino</i>
03 Bioedilizia	<i>Regione Piemonte</i>
04 Segnaletica stradale	<i>Città di Torino - Regione Piemonte</i>
05 Impianti termici	<i>IRIDE SERVIZI di Torino</i>
06 Impianti elettrici speciali	<i>IRIDE SERVIZI di Torino</i>
07 Acquedotti	<i>S.M.A.T. (Soc. Metropolitana Acque Torino)</i>
08 Fognature	<i>S.M.A.T. (Soc. Metropolitana Acque Torino)</i>
09 Depurazione	<i>S.M.A.T. (Soc. Metropolitana Acque Torino)</i>
10 Impianti ad interram. controllato	<i>AMIAT di Torino</i>
11 Gas	<i>A.M.A.G. di Alessandria</i>
12 Teleriscaldamento	<i>A.E.S. di Torino</i>
13 Illuminazione pubblica	<i>IRIDE SERVIZI di Torino</i>
14 Reti elettriche	<i>IRIDE SERVIZI di Torino</i>
15 Impianti semaforici	<i>IRIDE SERVIZI di Torino</i>
16 Impianti tranviari	<i>GTT di Torino</i>
17 Sondaggi, rilievi, indagini geognostiche	<i>A.N.I.S.I.G.</i>
18 Sistemazione, Recupero e Gestione del Territorio e dell'Ambiente - Agricoltura	<i>Regione Piemonte</i>
19 Impianti sportivi	<i>CONI - Comitato Regionale Piemonte</i>
20 Opere da giardiniere - verde pubblico urbano	<i>Città di Torino - Regione Piemonte</i>
21	Confluita nella sezione 18
22 Bonifica di siti contaminati	<i>Regione Piemonte</i>
23	Confluita nella sezione 18

24	Confluita nella sezione 18	
25	Grande viabilità	<i>S.C.R. Piemonte</i>
26	Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte	<i>Regione Piemonte con la collaborazione di Unione CNA Costruzioni, Confartigianato e Casartigiani - Politecnico di Torino</i>
27	Restauro e conservazione dei beni culturali	<i>Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte e Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".</i>

Come per le precedenti edizioni, la Regione Piemonte, in quanto Ente promotore e coordinatore dell'iniziativa, si assume l'onere della pubblicizzazione del documento.

L'Elenco prezzi dicembre 2008, valevole per il 2009, sarà pertanto disponibile, per la consultazione, direttamente sul sito web ufficiale della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario>. Dal citato sito sarà possibile, inoltre, registrare le richieste di "downloading" da parte di tutti i contatti.

La sua diffusione comporterà, inoltre, la predisposizione di un ragionevole numero di supporti informatici e di volumi cartacei, da distribuire gratuitamente agli Enti Pubblici Territoriali e agli altri soggetti che rivestono la funzione di stazione appaltante in ambito regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e, sino ad esaurimento, a tutti gli altri soggetti interessati.

I supporti informatici possono essere acquisiti gratuitamente presso il Settore Tecnico Opere Pubbliche (referente Ufficio di Segreteria - sig.ra M. C. Lo Buono - Tel. 011.432.3647 - e-mail: elencoprezzi@regione.piemonte.it - C.so Bolzano, 44-3° piano - 10121 Torino), previa compilazione, da parte del soggetto richiedente, di un modello riportante i dati anagrafici e alcune altre informazioni di rilievo statistico.

Quesiti, chiarimenti, suggerimenti ed informazioni di natura tecnica potranno essere formulati direttamente in linea, mediante l'utilizzo della funzione "Osservazioni" contenuta all'interno dell'interfaccia grafico dell'edizione Internet, all'indirizzo di posta elettronica: <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/modulo.htm>

In quanto supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale Regionale, la duplicazione delle copie sarà gestita dal Settore regionale "Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale".

Il [C.S.I. Piemonte](#) ha curato l'allestimento informatico.

Considerato che la Regione Piemonte si è impegnata a promuovere l'adozione, per le opere e i lavori pubblici da eseguirsi nel territorio regionale, del prezzario su citato anche mediante specifici atti normativi, la presente deliberazione è rivolta a tutti gli operatori economici pubblici e privati che operano nell'ambito del territorio della regione, affinché applichino i prezzi di riferimento in modo da uniformare i relativi comportamenti anche alla luce del dettato dell'art. 133 del D.Lgs. n. 163 dell'12.04.2006, e dell'art. 34 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.

Tenuto conto che le singole voci rappresentano i requisiti e le caratteristiche minimi richiesti dalla pubblica amministrazione per l'esecuzione dei lavori, nel caso venissero adottati prezzi e voci diversi, gli stessi dovranno essere giustificati dal progettista incaricato, con uno specifico documento di analisi prezzi nel quale, per quanto concerne i prezzi desunti dal Prezzario Regionale, si riportino i relativi articoli di riferimento, mentre, per quelli non perfettamente corrispondenti sia in termini descrittivi che economici, si dovrà puntualmente riportare la specifica e dettagliata analisi. In particolare le voci elementari che costituiscono le analisi dovranno essere desunte dal Prezzario Regionale; nel caso in cui le stesse non siano

corrispondenti, si dovrà procedere ad apposita analisi acquisendo, ove del caso, almeno 3 listini o preventivi, previa indagine di mercato.

Il Prezzario è redatto ed aggiornato dalla Regione Piemonte in collaborazione e di concerto con l'articolazione territoriale del Ministero delle Infrastrutture: pertanto lo stesso assume i caratteri previsti dal comma 8 dell'art. 133 del D.Lgs. 163/06 e pertanto è da considerarsi prezzario di riferimento per tutte le opere pubbliche realizzate sul territorio della Regione Piemonte, con particolare riferimento a quelle oggetto di contribuzione e/o di interesse regionale.

Il Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta, in relazione alle specifiche attività d'istituto finalizzate alla demolizione delle opere abusive (L. 47/1985 e s.m.i.) nel territorio della Regione Piemonte, rende pubblico che si avvarrà di questo Prezzario Regionale, riportandolo a congruità, per le motivazioni espresse nel voto del proprio C.T.A. n. 1608 del 24.03.2004, mediante incremento dei prezzi del 25% per interventi di piccola portata di importo complessivo a base di appalto inferiore a € 10.000,00; con incremento del 15% per importo complessivo a base d'appalto compreso tra € 10.000,00 e € 50.000,00; senza alcun incremento nei casi in cui l'importo dei lavori sia superiore a € 50.000,00. Trattandosi, inoltre, di attività specifica da eseguirsi con particolari soggezioni, verrà riconosciuta all'Impresa la spesa, dalla stessa anticipata, per l'attivazione di una polizza assicurativa "tutti rischi" che tenga indenne l'Impresa e l'Ente appaltante per i rischi di responsabilità civile che l'intervento potrebbe causare.

Si sottolinea che nella elaborazione del progetto, il professionista deve effettuare le scelte delle lavorazioni, delle metodologie di esecuzione dei lavori e disporre le opportune analisi dei costi, in base allo specifico cantiere che si dovrà realizzare. Le responsabilità del progetto, delle scelte per la realizzazione delle opere e dei prezzi utilizzati, resta quindi di esclusiva competenza ed a totale carico del progettista. Il prezzario regionale, costituendo pertanto guida e riferimento all'attività progettuale, fornisce un opportuno supporto all'attività del tecnico progettista. Esso contempla infatti, come già precisato, esclusivamente i requisiti e le caratteristiche minime attinenti alle singole forniture o lavorazioni; fornisce cioè, in generale, voci e prezzi applicabili a situazioni con caratteristiche medie che non sempre sono riscontrabili e direttamente applicabili ad ogni realtà. Conseguentemente a quanto sopra precisato anche le offerte prodotte dalle Imprese in occasione di pubblici appalti devono intendersi riferite ed attinenti ai prezzi di mercato alla data dell'offerta, così come formulati nel progetto.

E' opportuno comunque ricordare che il comma 8 dell'art. 133 del D.Lgs. 163/06 prescrive che i prezzari cessano di avere validità al 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo nell'ambito dei progetti posti a base di gara prima di tale data.

In lineare coerenza con la nuova normativa vigente "Norme Tecniche per le Costruzioni" (di cui ai D.M. 14/09/2005 e D.M.14/01/2008), sono stati predisposti, già dall'anno 2007 e in questa edizione ulteriormente affinati, gli opportuni aggiornamenti delle voci relative ai calcestruzzi e agli acciai per c.a., presenti in fornitura nella sezione n. 1 "Opere Edili", ma utilizzati altresì in molte altre voci quali componenti di analisi e per le quali la nuova corrispondenza è stata dunque avviata, al fine di poter fornire al progettista che si accinge ad utilizzare tali materiali per la realizzazione di un'opera, il ventaglio di casistiche possibili previste dalle norme in funzione della classe di esposizione e dell'utilizzo.

Si ricorda infine che, alla luce della normativa vigente - D.Lgs. 192 del 19.08.2005 e s.m.i, di recepimento della Direttiva Europea 2002/91/CE, nonché la Legge Regionale n. 13 del 28.05.2007 sul rendimento energetico nell'edilizia, la progettazione di un'opera edilizia non può e non deve prescindere dai principi di sostenibilità energetico-ambientale, in quanto il risparmio di risorse energetiche e l'ottimizzazione del loro impiego sono necessità ormai impellenti per una società civile.

Le opere pubbliche in generale, di qualunque tipologia, sia edilizia sia infrastrutturale e la loro sostenibilità giocano un ruolo fondamentale, in quanto in grado di condizionare i modelli di sviluppo del territorio. Diventa pertanto fondamentale costruire e diffondere la cultura e le "buone pratiche", sia con opere in grado di dare risposte efficaci mediante prestazioni, qualità dei materiali, sostenibilità ambientale e risparmio energetico, sia con azioni educative ed esperienze di partecipazione. Tali concetti, nell'ambito delle opere pubbliche, sono peraltro già presenti all'art. 15 del DPR 554/99, nonché all'art. 2 del D.Lgs 163/06, laddove si sottolinea l'importanza dell'azione progettuale finalizzata al risparmio energetico, al riutilizzo dei materiali, nonché allo sviluppo sostenibile in generale.

La scelta di forme costruttive, sistemi e materiali in grado di garantire la salubrità, ma anche la durevolezza nel tempo del risultato sono fattori indispensabili al costruire sostenibile.

La Regione Piemonte, alla luce di quanto sopra, ha avviato, attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro di cui sopra accennato, l'adeguamento della sezione specifica preesistente n. 3 "*Bioedilizia*", la cui stesura, completamente rivista ed aggiornata costituisce una delle novità della presente edizione dicembre 2008 valevole per il 2009, nonché delle sezioni che al loro interno comprendono lavorazioni utilizzabili per una progettazione "sostenibile" con approfondimenti doverosi che verranno attuati anche con i lavori di approfondimento che si avvieranno nell'anno 2009, al fine di creare un supporto atto a consentire alle Amministrazioni il conseguimento della realizzazione di opere pubbliche rispettose dei principi contenuti nel protocollo di Kyoto. Attraverso ciò il Prezzario regionale vuole sempre più proporsi come strumento necessario al "buon progettare" in ambito pubblico, ma anche in un contesto privato.

Il suo utilizzo, contestuale all'impiego delle schede tipo dei capitolati tecnici redatte dalla Regione Piemonte con ITACA e ANIE, può effettivamente costituire un utile mezzo di progettazione completa ed efficiente.

Novità sostanziali dell'edizione 2009 – Aggiornamento dicembre 2008

Si evidenziano, di seguito, le maggiori novità introdotte con la presente edizione di aggiornamento:

Nell'ottica di un miglioramento costante e progressivo verso un utilizzo e/o aggiornamento sempre più agevole e sicuro della banca dati rappresentata dall'intero prezzario (circa 60.000 voci) l'edizione presentata ha visto l'avvio, avvalendosi del CSI Piemonte, di un nuovo sviluppo informatico, tendente a costituire una banca dati unitaria comprensiva delle relative analisi a partire dalla messa in comune della base dati d'origine, prodotta e sviluppata nel tempo dai partecipanti al tavolo ristretto, di cui la parte più consistente deriva dal Comune di Torino.

Sezione 01 – "Opere Edili"

La conferma, con D.M. 14/01/2008, degli aggiornamenti normativi nel settore delle costruzioni hanno portato al consolidamento, nella sezione 1 "*Opere edili*", delle voci relative ai calcestruzzi e agli acciai per c.a. In particolare, le Norme Tecniche per le Costruzioni introducono, nei principi fondamentali l'importanza dello studio dell'ambiente con le relative aggressioni sulle opere in calcestruzzo armato, al fine di garantire il raggiungimento della vita di servizio prevista. Per "vita di servizio" si intende il tempo durante il quale le strutture e/o i materiali conservano le loro prestazioni iniziali mantenendo il livello di sicurezza e di efficienza funzionale di progetto, per qualsiasi azione e condizione ambientale prevista.

In quest'ottica viene ricalcato il concetto di durabilità, vale a dire la capacità di conservazione delle caratteristiche fisico-meccaniche delle strutture per tutta la vita di servizio prevista in progetto, senza l'esigenza del ricorso a interventi di manutenzione straordinaria.

Le "*Norme Tecniche per le costruzioni*" in argomento specificano, infatti, che è compito del Progettista studiare l'ambiente ove sorgerà l'opera, caratterizzandolo qualitativamente e quantitativamente, poiché esso costituirà il quadro di riferimento generale per la definizione delle differenti situazioni di progetto. In un quadro operativo siffatto, l'analisi ambientale e,

soprattutto, la conseguente identificazione della verosimile tipologia di degrado, assume una connotazione prioritaria per le scelte del Progettista, prima ancora della definizione e verifica delle sezioni di calcolo e dei requisiti del calcestruzzo funzionali all'adempimento delle necessità tecnico-statiche.

Tale procedimento deve applicarsi sia nella definizione delle caratteristiche del calcestruzzo da impiegare (in termini di materiali costituenti e resistenza meccanica) sia del valore dei copriferri idonei a fronteggiare le aggressioni ambientali, assicurando compiutamente la durabilità dell'opera.

In tale ambito il Progettista trova un valido supporto nelle norme di settore, richiamate nel presente elenco prezzi regionale: la UNI-EN 206-1 ("Calcestruzzo – specificazione, prestazione, produzione e conformità") e la UNI 11104, documento di applicazione nazionale della UNI-EN 206-1, che ne sostituisce, integra e modifica alcuni punti.

Le norme suddette rispondono all'esigenza di caratterizzare in maniera qualitativa e quantitativa l'ambiente di progetto; esse si basano su una classificazione tipologica delle aggressioni attraverso 6 classi di esposizione ambientale che sono a loro volta suddivise in sottoclassi con la specifica funzione di differenziare l'intensità delle azioni di degrado.

Il passo successivo alla classificazione è rappresentato dalla scelta delle caratteristiche prestazionali del calcestruzzo da impiegare.

In questo caso le norme riportano, per ciascuna classe di esposizione e relativa sottoclasse, una prescrizione in termini di valori limite che devono essere contemporaneamente rispettati nelle proprietà del calcestruzzo affinché esso soddisfi i requisiti di durabilità dell'opera. Nello specifico sono definiti: il rapporto a/c massimo, il contenuto minimo di cemento per m³ di conglomerato e la resistenza caratteristica minima; si sottolinea l'importanza di quest'ultima specifica, in quanto non rappresenta soltanto il parametro che sta alla base delle successive considerazioni e verifiche statiche ma, sostanzialmente, costituisce l'unica proprietà controllabile in cantiere durante le fasi esecutive (prelievi di materiale da inviare al laboratorio).

Le nuove voci attinenti, riportate nel presente prezzario regionale sono state redatte in conformità a dette norme e, nell'ottica di agevolare le valutazioni di cui sopra, sono già state suddivise secondo le più frequenti tipologie di opere in c.a.

Sezione 03 – "Bioedilizia"

La sezione in esame si presenta in una nuova e più ampia versione completamente rivisitata rispetto all'edizione precedente, quale risultato della collaborazione nata all'interno della Regione Piemonte tra alcuni Assessorati interessati alla materia. Nello specifico con D.G.R. n° 48-7910 del 21 dicembre 2007 è stato costituito un gruppo di lavoro tra le Direzioni: Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste; Risorse Umane e Patrimonio; Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia; Ambiente; Attività produttive - avente finalità di aggiornamento complessivo del prezzario regionale con particolare riferimento alla progettazione eco-sostenibile e all'utilizzo di materiali eco-compatibili nella realizzazione delle opere edilizie pubbliche e private. Per lo svolgimento di tali approfondimenti la Regione Piemonte, attraverso vari contributi dei componenti il gruppo di lavoro, si è avvalsa della collaborazione del Parco Scientifico Tecnologico Environment Park S.p.A., curatore degli approfondimenti, qualificato interlocutore per l'incentivazione di strategie nel campo dello sviluppo sostenibile, del risparmio energetico e della bioedilizia.

Rispetto alla precedente versione, la sezione "Bioedilizia" si presenta con un dettagliato ventaglio di voci elementari nonché di opere compiute - supportate da corrispondenti analisi prezzi, con descrizioni complete contenenti altresì i riferimenti normativi necessari per la loro corretta applicazione nell'ambito di una progettazione rispettosa dei principi ispiratori della materia.

Sezione 26 "Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte"

Aggiornamento e/o integrazione degli articoli di elenco, con particolare riferimento alle voci di opere compiute per la definizione di pavimentazioni, coperture e murature;

Sezione 27 – "Restauro e conservazione dei beni culturali"

Tale sezione, presentata in prima edizione in forma sperimentale, nasce dalla collaborazione tra differenti enti preposti alla tutela, conservazione e restauro del patrimonio culturale, le

Soprintendenze per i beni storici, artistici ed etnoantropologici, e per i beni architettonici e per il paesaggio del Piemonte e il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" al fine di predisporre uno strumento operativo di riferimento a supporto degli enti medesimi in materia di restauro del patrimonio culturale.

E', dunque, dedicata alla progettazione ed esecuzione di interventi conservativi e di restauro sui beni culturali, vincolati ai sensi del "Codice dei beni culturali e paesaggio", D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, riguardando, altresì, beni mobili e superfici decorate dei beni architettonici che da oltre un decennio sono inseriti all'interno della normativa di riferimento degli appalti di lavori pubblici, ora "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii.

Considerando che l'obiettivo ultimo sarà quello di realizzare uno strumento operativo di supporto per la valutazione di detti interventi, attualmente la sezione in argomento comprende principalmente la trattazione delle opere compiute afferenti il restauro di manufatti lapidei, nella fattispecie i dipinti murali, nonché alcune lavorazioni afferenti i manufatti architettonici, rinviando in tal caso, per le lavorazioni non ancora comprese, alle relative sezioni specialistiche all'interno del prezzario regionale.

Data la trattazione sopra riportata, oggetto della nuova sezione 27, l'attuale edizione del prezzario ha previsto una variazione nel titolo della sezione 2, da "Opere di restauro" al più attinente e corrispondente "Recupero edilizio", al fine di poter differenziare al meglio i contenuti delle due sezioni.

Utilizzo - Edizione 2009 – Aggiornamento dicembre 2008

(D.G.R. n. 34 – 10910 del 02/03/2009 - B.U.R. n. del .../.../2009)

I prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte, edizione dicembre 2008, valevole per il 2009, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-10910 del 02/03/2009, sono in vigore, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

In particolare si ricorda che l'impiego di tali prezzi riguarda tutti i nuovi progetti affidati dalla citata data.

Per i progetti già affidati valgono i prezzi adottati con le precedenti DD.G.R., (salvo casi particolari valutati dai rispettivi Responsabili del Procedimento), n. 44-29049 del 23.12.1999 (edizione dicembre 2000), n. 67-4437 del 12.11.2001 (edizione dicembre 2001), n. 43-8161 del 30.12.2002 (edizione dicembre 2002), n. 44-11649 del 02.02.2004 (edizione dicembre 2003), n. 54-14770 del 14.02.2005 (edizione dicembre 2004), n. 36-2315 del 06.03.2006 (edizione dicembre 2005), n. 30-5269 del 12.02.07 (edizione dicembre 2006), e n. 41-8246 del 18.02.2008 (edizione dicembre 2007).

Le sezioni costituenti il prezzario, pur rispondendo tutte ad analoghi criteri di stesura ed organizzazione del testo, presentano ognuna una propria introduzione, al fine di consentire ai singoli estensori della stessa l'esplicitazione dei criteri di selezione e di definizione delle singole voci di prezzo. Nelle premesse suddette sono infatti riportati, oltre ai nominativi degli enti, degli organismi e delle figure professionali che hanno partecipato alla stesura della singola sezione, anche i principi ispiratori utilizzati per la definizione della stessa, nonché gli obiettivi che con essa ci si è posti.

Al fine di avere un quadro di lettura completo dei prezzi riportati nelle singole sezioni, è utile ed opportuno visionare le varie introduzioni per individuare quella che soddisfa, per analogia, le caratteristiche ed i requisiti dell'opera in progetto.

In generale può presentarsi il problema di alcune voci ripetute nelle diverse sezioni, con prezzi differenti o con unità di misura diverse. In tali casi si tratta di una scelta volontaria, poiché esistono alcune voci di prezzo che differiscono a seconda del tipo di opera sviluppata o di lavorazione. Il progettista deve scegliere e utilizzare la descrizione e il relativo prezzo che risponda alla tipologia specifica dell'opera progettata.

I prezzi relativi alla manodopera, a cui fare riferimento per ciò che concerne le opere edili,

sono quelli determinati dalla Commissione Unica per il rilevamento dei costi mensili del Ministero delle Infrastrutture Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta - Settore Infrastrutture di Torino che valuta, in maniera analitica, i valori relativi alla manodopera specializzata, qualificata, comune, con rilevamento per realtà provinciali.

Per ciò che concerne altre opere e lavori pubblici, non rientranti nel comparto contrattuale edile, va fatto riferimento ai valori espressi dagli specifici contratti di lavoro.

Inoltre si ricorda che i listini riportanti gli aggiornamenti relativi al costo della mano d'opera per diverse categorie contrattuali sono consultabili all'indirizzo e-mail www.regione.piemonte.it/oopp sotto la voce Prezzario.

Si ribadisce che noli, trasporti, attrezzature e forniture di materiali, da intendersi sempre franco cantiere, sono contenuti esclusivamente in apertura al volume, con l'eccezione di prezzi che nelle sezioni sono stati mantenuti perché originariamente non compresi nel prezzario in argomento.

Tutti i prezzi annoverati nelle varie sezioni (voci elementari e opere compiute) sono **comprensivi del 24,30%**, percentuale stabilita per spese generali e utili di impresa, con l'esclusione della sezione 18, nella sottosezione relativa all'Agricoltura, ove, per la particolare natura della sua costituzione, non sono previsti oneri aggiuntivi e la sezione 2 (ex "Opere di restauro", ora "Recupero Edilizio") che comprende una percentuale corrispondente al **26,5%**. Per le forniture e le opere di particolare difficoltà e/o in zone disagiate si potranno eventualmente adeguare i singoli prezzi sulla base di analisi prezzi riferite alle intrinseche specificità (si veda quanto riportato nelle raccomandazioni all'utilizzo del prezzario).

Si sottolinea ancora che le voci comprese nel prezzario definiscono caratteristiche, metodologie e prestazioni, ovvero la qualità dell'intervento da eseguire e le caratteristiche minime richieste dalla pubblica amministrazione. L'articolato descrittivo di ogni singolo prezzo, quale espressione analitica delle componenti intrinseche e delle caratteristiche specifiche del prodotto considerato, deve intendersi estendibile anche a tutti i prodotti esistenti sul mercato, aventi valenza e caratteristiche equivalenti. Si raccomanda di dare un'attenta lettura alle voci inserite nell'elaborato in quanto i materiali e le modalità esecutive sono determinanti per la definizione del prezzo.

In molte voci sono inoltre contenuti metodi di misurazione e riferimenti a normative in vigore.

Raccomandazioni all'utilizzo del prezzario

Come già sottolineato nelle premesse al prezzario, le voci costituenti il prezzario regionale sono rappresentative di requisiti e caratteristiche minime attinenti alle singole forniture o lavorazioni, fornendo voci e prezzi applicabili a situazioni con caratteristiche medie.

Qualora quindi, nella stesura di un progetto, il professionista non identifichi pienamente il proprio intervento nelle voci di costo predefinite del prezzario, dovrà redigere opportune analisi prezzi secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.P.R. 554/99, che traducano precisamente l'intervento in esame, utilizzando, per queste, le voci elementari del prezzario nonché, in assenza di quest'ultime, idonee indagini di mercato.

Il risultato sarà un computo metrico estimativo dettagliato, completo di tutte le voci di costo previste in progetto e delle relative quantità delle lavorazioni, nonché di eventuali prezzi, non riconducibili all'Elenco Prezzi regionale di riferimento, a partire dalla stesura del progetto preliminare per arrivare al progetto definitivo ed infine all'esecutivo cantierabile.

Il D.P.R. 554/99 prevede infatti, negli articoli 43 e 44 che il computo metrico estimativo del progetto esecutivo utilizzi i prezzi adottati per il progetto definitivo, in quanto la fase esecutiva è da intendersi quale integrazione ed aggiornamento della stima dei lavori redatta in sede di

progetto definitivo, integrato, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le stesse modalità previste all'art. 34 suddetto.

Risiede dunque nella sensibilità e capacità del professionista l'individuazione, di volta in volta, di situazioni progettuali particolari, richiedenti l'applicazione di voci di prezzo all'uopo predisposte, attraverso, appunto, la redazione di analisi prezzi specifiche.

Ogni progetto è caratterizzato dalla sua "unicità" e "particolarità" ed è affidato alla responsabilità e professionalità del tecnico che lo predispone, avendo come obiettivo primario la definizione, quale risultato del computo metrico specifico relativo, del "prezzo congruo" ossia adeguato e sufficiente per l'opera in esame, in conformità a quanto previsto dagli art. 86 e 89 del D.Lgs. 163/2006.

Per quanto completo ed aggiornato annualmente, un "prezzario" non può contemplare tutte le soluzioni progettuali possibili ed immaginabili ma solo situazioni medie; da esse, per deduzione, è possibile ricavare l'applicazione per il caso specifico.

E' in quest'ottica che, indicativamente, per i lavori da realizzarsi in zone disagiate (collina, montagna ecc.), stante anche l'incremento di costo della manodopera, così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, in funzione della quota s.l.m. dei cantieri e delle oggettive difficoltà degli approvvigionamenti dei materiali, oltre che dei tempi di trasporto, per i prezzi riportati nelle sezioni, in base ad analisi e giustificazioni specifiche, si possono applicare incrementi percentuali medi variabili dal 15% al 20%.

Aggiornamento

Gli aggiornamenti del prezzario saranno predisposti dal gruppo ristretto di lavoro e quindi formalizzati dal Protocollo di Intesa e dalla Regione con appositi provvedimenti di adozione.

Come tener aggiornato il prezzario

Il software di consultazione del prezzario può essere installato solo su computer che lavorano con il sistema operativo Windows.

Per tutti gli utenti sono attualmente disponibili le sezioni del prezzario in formato Excel, Pdf. Le sezioni in formato Pdf sono state realizzate per essere consultate o stampate con un programma di videoscrittura o videolettura.

Inoltre sono stati predisposti i files della versione cartacea, al fine di consentire agli utenti privati di stampare l'intero volume in un formato grafico più leggibile e di dimensioni contenute. Viste le proporzioni dei files, si fornisce sia il file unico comprendente tutte le 27 sezioni, che 4 files di dimensioni ridotte per favorire il download.

[Documento unico:](#) (formato pdf)

Documento suddiviso in:

[Parte I:](#) sezione 1 - opere edili (formato pdf)

[Parte II:](#) sezione 2 - 7 (formato pdf)

[Parte III:](#) sezione 8 - 15 (formato pdf)





[Parte IV:](#) sezione 16 - 27 (formato pdf)







Per chi ha già installato tramite cd-rom l'applicativo Prezzario delle edizioni passate e volesse aggiornare il proprio archivio, è possibile:

Scaricare il file prezzario.zip sul proprio personal computer.

[DOWNLOAD DI PREZZARIO.ZIP](#)

Estrarre il file "prezzario.mdb", contenuto in prezzario.zip, nella cartella di installazione del programma (di default il programma di installazione usa "c:\programmi\prezzario"), sostituendolo a quello già presente. E' consigliabile prima di effettuare la sostituzione del vecchio archivio con il nuovo, di effettuare una copia e/o rinominare il file da sostituire, in modo da conservare i dati delle edizioni passate.

N.	SEZIONI	FILE	
1	Opere edili		
2	Recupero edilizio		
3	Bioedilizia		
4	Segnaletica stradale		
5	Impianti termici		
6	Impianti elettrici e speciali		
7	Acquedotti		
8	Fognature		
9	Depurazione		
10	Impianti ad interrimento controllato		
11	Gas		
12	Teleriscaldamento		
13	Illuminazione pubblica		
14	Reti elettriche		
15	Impianti semaforici		
16	Impianti tranviari		
17	Sondaggi, rilievi, indagini geognostiche		
18	Sistemazione, Recupero e Gestione del Territorio e dell'Ambiente - Agricoltura		
19	Impianti sportivi		
20	Opere da giardiniere - verde pubblico urbano		
21	Recupero ambientale - Ingegneria naturalistica (dall'anno 2007 confluita nella sezione 18)	-	-
22	Bonifica di siti contaminati		
23	Economia montana e foreste (dall'anno 2007 confluita nella sezione 18)	-	-
24	Agricoltura (dall'anno 2007 confluita nella sezione 18)	-	-

25	Grande viabilità		
26	Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte		
27	Restauro e conservazione dei beni culturali		

PREMESSA SEZIONE 26 - MATERIALI E LAVORAZIONI TIPICI DEL PIEMONTE

La presente sezione, nata da uno studio condotto nell'anno 2006 dal Prof. Arch. Giovanni Brino (Politecnico di Torino - I Facoltà di Architettura – Dipartimento Interateneo Territorio) e dai dott. Arch. Tiziana Loddo e Camilla Erdini, è ad oggi curata dalla Regione Piemonte che si avvale della consulenza dell'Arch. Tiziana Loddo, con la collaborazione delle Associazioni Confartigianato, Casartigiani, Centro Servizi Lapideo del Verbano Cusio Ossola (CSL) e Unione CNA Costruzioni.

Tale sezione è finalizzata all'individuazione sul territorio della Regione Piemonte dei "materiali tipici", ossia di quei materiali che per le loro caratteristiche strutturali, di posa e di lavorazione possono, a ragione, essere considerati rappresentativi di un territorio specifico, quello appunto del Piemonte.

L'obiettivo che ci si è posti, nella stesura della sezione 26, è quello di raccogliere in un unico elenco tutte le voci elementari e le opere compiute originarie della Regione Piemonte e come tali riconosciute su tutto il territorio, grazie alle loro peculiarità e "tipicità" appunto.

Al suo interno si ritroveranno alcune voci già presenti nella sezione 1 del presente prezziario: per tali voci il prezzo riportato potrebbe essere lo stesso e così pure la descrizione; i successivi approfondimenti che seguiranno con le future edizioni di aggiornamento del prezziario regionale avranno l'obiettivo di distinguere queste voci ad oggi presentate quale apparente "doppione" della sezione 1.

Data la peculiarità della sezione, il suo ulteriore approfondimento richiederà lo svolgimento di ulteriori indagini e studi sul territorio, di ampio raggio; tutti i dati riportati sono il frutto esclusivamente di indagini di mercato attraverso l'interrogazione di numerose ditte operanti nel settore.ù

La monodopera utilizzata nelle analisi predisposte per le opere compiute è quella vigente al secondo semestre 2008.

PREMESSA SEZIONE 26 - MATERIALI E LAVORAZIONI TIPICI DEL PIEMONTE	15
LEGANTI	17
AGGREGATI PER MALTE	17
PIETRE E MARMI	18
MATERIALI LATERIZI	33
MATERIALI PER DECORAZIONI: PIGMENTI NATURALI	33
MATERIALI PER DECORAZIONI: FISSATIVI	34
MATERIALI PER DECORAZIONI: ADDITIVI	34
MATERIALI LIGNEI	34
MALTE	34
MURATURE	35
MANTO DI COPERTURA	37
PAVIMENTAZIONI IN MATERIALE LAPIDEO	38
PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO	42
PAVIMENTAZIONI LATERIZIE	42
PAVIMENTAZIONI LIGNEE	42
SOLAI	43
SOFFITTI	43
VOLTE	43
INTONACI	43
COLORITURE E DECORAZIONI	43

CODICE	DESCRIZIONE	UNITA	EURO	% MANOD.	NOTE
--------	-------------	-------	------	----------	------

LEGANTI

26.P01.A10	Calce				
26.P01.A10.005	in grassello (sacchi da 25 kg)	cad	2,37		
26.P01.A10.010	idrata (in polvere - sacchi da 25 kg)	cad	4,36		
26.P01.A10.015	in zolle	q	9,58		
26.P01.A10.020	spenta sfusa	q	7,79		
26.P01.A10.025	spenta in sacchi grassello	q	9,50		
26.P01.A20	Calce in sacchi				
26.P01.A20.005	in sacchi	cad	3,17		
26.P01.A20.010	idraulica macinata	q	8,26		
26.P01.A20.015	idraulica plastica	q	7,70		
26.P01.A30	Gesso				
26.P01.A30.005	in sacchi da 25 kg	cad	4,08		
26.P01.A30.010	...	q	13,02		
26.P01.A40	Scagliola				
26.P01.A40.005	in sacchi da 25 kg	cad	4,07		
26.P01.A40.010	normale	q	13,02		
26.P01.A40.015	scelta per stucchi	q	13,02		

AGGREGATI PER MALTE

26.P02.A10	Sabbia della Dora				
26.P02.A10.005	sabbia fine	q	1,32		
26.P02.A20	Sabbia del Po				
26.P02.A20.005	sabbia fine	q	1,70		
26.P02.A20.010	sabbia granita	q	1,73		
26.P02.A30	Sabbia dello Stura				
26.P02.A30.005	sabbia fine	q	1,86		
26.P02.A30.010	sabbia granita	q	1,41		
26.P02.A40	Sabbia del Pellice				
26.P02.A40.005	sabbia fine	q	1,48		
26.P02.A40.010	sabbia granita	q	1,42		
26.P02.A50	Sabbia del Ticino				
26.P02.A50.005	sabbia fine	q	1,17		
26.P02.A60	Ghiaia				
26.P02.A60.005	dello Stura	q	1,21		
26.P02.A70	Cocciopesto				
26.P02.A70.005	fine 0-1 mm conf. 25 kg	cad	13,12		
26.P02.A70.010	medio granella mm 5-10 mm conf. 25 kg	cad	11,90		
26.P02.A70.015	grosso 5-10 mm conf. 25 kg	cad	13,42		
26.P02.A80	Macchiaferro				
26.P02.A90	Polvere di marmo a granulometria sferica				
26.P02.A90.005	sfusa bianca	q	4,02		
26.P02.A90.010	in sacchi bianca	q	5,35		
26.P02.A90.015	sfusa rossa	q	5,45		
26.P02.A90.020	in sacchi rossa	q	6,89		
26.P02.B10	Polvere di marmo per decorazioni				
26.P02.B10.005	bianca 0/100 (conf. 25 kg)	cad	15,87		
26.P02.B10.010	botticino 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	10,37		
26.P02.B10.011	breccia aurora 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	7,32		
26.P02.B10.012	giallo Siena (conf. 25 kg)	cad	14,34		

26.P02.B10.013	marmo nero ebano 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	12,20
26.P02.B10.014	rosa corallo 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	13,42
26.P02.B10.015	rosso Verona 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	11,59
26.P02.B10.016	verde alpi 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	13,42
26.P02.B20	Aggregati di recupero (macerie di muri vecchi)		
26.P02.B20.005	riciclato misto (0/50)	q	0,42
26.P02.B20.010	riciclato misto (0/100)	q	0,44

PIETRE E MARMI

26.P03.A05	Pietrisco		
26.P03.A05.005	dello Stura	q	1,15
26.P03.A05.010	del Pellice	q	1,14
26.P03.A05.015	del Ticino	q	1,27
26.P03.A10	Ciottoli dello Stura		
26.P03.A15	Ciottoli del Ticino		
26.P03.A15.005	grigio misto 4/6	q	10,20
26.P03.A15.010	grigio misto 6/8	q	7,50
26.P03.A15.015	grigio misto 8/10	q	6,00
	Beola Bianca proveniente dalla zona del VCO (comuni di Beura-Cardezza, Villadossola) avente caratteristiche di ortogneis a grana molto fine omogenea con fondo chiaro, biancastro e argenteo, con un disegno a fini punteggiature e cristalli neri allungati di tormalina (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.A20			
26.P03.A20.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	125,32
26.P03.A20.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	170,80
26.P03.A20.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	216,27
26.P03.A20.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	261,76
26.P03.A20.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	307,97
26.P03.A20.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	353,77
26.P03.A20.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	400,37
26.P03.A20.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	446,17
26.P03.A20.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	492,37
26.P03.A20.050	in masselli	m ³	
26.P03.A20.055	Lucidatura	m ²	9,28
26.P03.A20.060	Fiammatura	m ²	9,06
26.P03.A20.065	Levigatura	m ²	7,88
26.P03.A20.070	Bocciardatura	m ²	12,76
	Beola Argentata varietà Favalle proveniente dalla zona del VCO (comune di Crevoladossola) avente caratteristiche di ortogneis a grana medio fine omogenea di colore grigio-biancastro ed aspetto raramente omogeneo, talvolta "nuvolato" o a bande (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.A25			
26.P03.A25.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	91,11
26.P03.A25.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	117,67
26.P03.A25.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	149,16
26.P03.A25.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	180,98
26.P03.A25.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	213,70
26.P03.A25.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	246,40
26.P03.A25.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	279,10
26.P03.A25.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	311,82
26.P03.A25.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	344,52

26.P03.A25.050	in masselli	m ³	
26.P03.A25.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.A25.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.A25.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.A25.070	Bocciardatura Beola Ghiandonata proveniente dalla zona del VCO (comuni di Beura-Cardezza, Villadossola) avente caratteristiche di ortogneis granitico occhiadino, a grana fine, eterogenea, con una colorazione grigia brillante a tratti bianca su fondo scuro. Il disegno è completato dalla presenza dei grossi elementi ghiandolari bianchi contornati di colore grigio micaceo (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	m ²	13,20
26.P03.A30			
26.P03.A30.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	85,26
26.P03.A30.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	117,55
26.P03.A30.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	149,82
26.P03.A30.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	182,11
26.P03.A30.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	214,38
26.P03.A30.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	245,03
26.P03.A30.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	278,94
26.P03.A30.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	310,20
26.P03.A30.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	243,50
26.P03.A30.050	in masselli	m ³	
26.P03.A30.055	Lucidatura	m ²	8,75
26.P03.A30.060	Fiammatura	m ²	8,91
26.P03.A30.065	Levigatura	m ²	7,65
26.P03.A30.070	Bocciardatura Beola Grigia proveniente dalla zona del VCO (comuni di Beura-Cardezza, Trontano, Montecrestese, Villadossola) avente caratteristiche di ortogneis di color grigio uniforme, a grana medio fine omogenea con fondo bianco-grigiastro con piccole picchiettature contrastanti (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	m ²	12,10
26.P03.A35			
26.P03.A35.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	77,33
26.P03.A35.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	104,98
26.P03.A35.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	132,83
26.P03.A35.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	160,57
26.P03.A35.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	189,11
26.P03.A35.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	226,27
26.P03.A35.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	245,67
26.P03.A35.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	285,67
26.P03.A35.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	307,01
26.P03.A35.050	in masselli	m ³	
26.P03.A35.055	Lucidatura	m ²	9,43
26.P03.A35.060	Fiammatura	m ²	9,33
26.P03.A35.065	Levigatura	m ²	7,73
26.P03.A35.070	Bocciardatura Beola Argentata proveniente dalla zona del VCO (Comune di Montecrestese) avente caratteristiche di ortogneis a grana medio fine omogenea di colore grigio-biancastro ed aspetto raramente omogeneo, talvolta "nvolato" o a bande (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	m ²	11,79
26.P03.A40			

26.P03.A40.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	77,99
26.P03.A40.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	105,82
26.P03.A40.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	133,65
26.P03.A40.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	161,48
26.P03.A40.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	189,31
26.P03.A40.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	211,75
26.P03.A40.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	244,97
26.P03.A40.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	265,65
26.P03.A40.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	300,63
26.P03.A40.050	in masselli	m ³	
26.P03.A40.055	Lucidatura	m ²	9,66
26.P03.A40.060	Fiammatura	m ²	8,58
26.P03.A40.065	Levigatura	m ²	8,18
26.P03.A40.070	Bocciardatura	m ²	12,58
	Diorite di Traversella (diorite del Piemonte) proveniente da Traversella (TO) avente caratteristiche di tessitura omogenea e grana medio-fine con fondo bianco e fitta punteggiatura grigio-nera, denominata "Diorite chiara" (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.B05			
26.P03.B05.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	96,41
26.P03.B05.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	133,23
26.P03.B05.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	170,86
26.P03.B05.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	198,32
26.P03.B05.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	232,89
26.P03.B05.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	266,45
26.P03.B05.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	301,03
26.P03.B05.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	333,58
26.P03.B05.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	368,15
26.P03.B05.050	in masselli	m ³	
26.P03.B05.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.B05.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.B05.065	Levigatura	m ²	
26.P03.B05.070	Bocciardatura	m ²	
	Diorite di Brosso proveniente da Brosso Canavese (TO) avente caratteristiche di grana medio-fine e locali differenziati scuri di dimensioni ridotte di colore grigio medio (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.B10			
26.P03.B10.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	82,34
26.P03.B10.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	107,06
26.P03.B10.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	135,81
26.P03.B10.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.B10.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	
26.P03.B10.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	
26.P03.B10.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	
26.P03.B10.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.B10.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.B10.050	in masselli	m ³	
26.P03.B10.055	Lucidatura	m ²	9,08
26.P03.B10.060	Fiammatura	m ²	9,89
26.P03.B10.065	Levigatura	m ²	8,22
26.P03.B10.070	Bocciardatura	m ²	18,11

Diorite di Vico Canavese proveniente da Vico Canavese (TO) avente caratteristiche di grana molto fine con un colore scuro, tendente al nero, con la presenza di numerosi segregati femici tondeggianti (di dimensioni variabili) che punteggiano la massa rocciosa (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.B15			
26.P03.B15.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	61,90
26.P03.B15.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	83,60
26.P03.B15.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	105,30
26.P03.B15.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	127,00
26.P03.B15.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	148,70
26.P03.B15.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	170,40
26.P03.B15.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	192,10
26.P03.B15.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	213,80
26.P03.B15.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	235,50
26.P03.B15.050	in masselli	m ³	
26.P03.B15.055	Lucidatura	m ²	6,50
26.P03.B15.060	Fiammatura	m ²	8,50
26.P03.B15.065	Levigatura	m ²	5,50
26.P03.B15.070	Bocciardatura	m ²	13,00
	Granito Bianco Montorfano e Baveno proveniente da Mergozzo e Baveno (VB) avente caratteristiche di grana medio-grossa omogenea, di tonalità chiara (bianca) uniforme (lavorazione piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C05			
26.P03.C05.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	101,20
26.P03.C05.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	136,87
26.P03.C05.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	172,56
26.P03.C05.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	208,23
26.P03.C05.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	244,89
26.P03.C05.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	281,57
26.P03.C05.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	318,23
26.P03.C05.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	354,89
26.P03.C05.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	391,57
26.P03.C05.050	in masselli	m ³	
26.P03.C05.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.C05.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.C05.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.C05.070	Bocciardatura	m ²	13,20
	Granito Rosa Baveno proveniente da Baveno (VB) avente grana medio-grossa omogenea, diffusamente di colore rosa uniforme, con punteggiatura nera e vitrea più o meno uniforme (lavorazione piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C10			
26.P03.C10.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	110,00
26.P03.C10.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	148,50
26.P03.C10.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	187,00
26.P03.C10.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	225,50
26.P03.C10.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	264,00
26.P03.C10.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	302,50
26.P03.C10.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	341,00
26.P03.C10.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	379,50
26.P03.C10.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	418,00
26.P03.C10.050	in masselli	m ³	

26.P03.C10.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.C10.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.C10.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.C10.070	Bocciardatura	m ²	13,20
26.P03.C15	Granito Verde Mergozzo proveniente da Mergozzo (VB) avente fondo verde piuttosto cupo e puntinato di nero (lavorazione piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C15.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	
26.P03.C15.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	
26.P03.C15.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	
26.P03.C15.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.C15.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	
26.P03.C15.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	
26.P03.C15.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	
26.P03.C15.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.C15.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.C15.050	In masselli	m ³	
26.P03.C15.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.C15.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.C15.065	Levigatura	m ²	
26.P03.C15.070	Bocciardatura	m ²	
26.P03.C20	Granito Verde Oropa proveniente da località Oropa comune di Biella (BI) avente caratteristiche di tonalità di verde scura con componenti chiare (piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C20.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	76,50
26.P03.C20.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	103,49
26.P03.C20.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	130,48
26.P03.C20.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	157,46
26.P03.C20.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	184,45
26.P03.C20.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	211,44
26.P03.C20.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	238,43
26.P03.C20.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	265,41
26.P03.C20.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	292,40
26.P03.C20.050	in masselli	m ³	
26.P03.C20.055	Lucidatura	m ²	7,47
26.P03.C20.060	Fiammatura	m ²	8,58
26.P03.C20.065	Levigatura	m ²	
26.P03.C20.070	Bocciardatura	m ²	8,58
26.P03.C35	Serizzo Antigorio proveniente dalla zona del VCO, comuni della Valle Antigorio avente caratteristiche di ortogneiss granitoide a grana media omogenea con tessitura occhiadina. Si presenta a fondo bianco con striature nere di spessore anche millimetrico per la presenza di notevole quantità di mica biotite (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C35.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	45,94
26.P03.C35.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	61,86
26.P03.C35.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	78,01
26.P03.C35.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	93,94
26.P03.C35.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	110,62
26.P03.C35.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	128,40
26.P03.C35.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	143,97

26.P03.C35.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	161,96
26.P03.C35.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	176,65
26.P03.C35.050	in masselli	m ³	
26.P03.C35.055	Lucidatura	m ²	9,58
26.P03.C35.060	Fiammatura	m ²	9,46
26.P03.C35.065	Levigatura	m ²	8,01
26.P03.C35.070	Bocciardatura	m ²	11,96
	Serizzo Formazza (tipo Hail Gneiss) proveniente dalla zona del VCO (comuni di Formazza, Premia) avente caratteristiche di ortogneiss granitoidi con grana omogenea grossolana. Presenta un fondo bianco sul quale spicca una vivace macchiettatura nera piuttosto uniforme (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C40			
26.P03.C40.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	47,63
26.P03.C40.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	64,57
26.P03.C40.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	82,15
26.P03.C40.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	98,64
26.P03.C40.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	116,74
26.P03.C40.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	137,31
26.P03.C40.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	152,79
26.P03.C40.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	174,38
26.P03.C40.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	188,19
26.P03.C40.050	in masselli	m ³	
26.P03.C40.055	Lucidatura	m ²	9,43
26.P03.C40.060	Fiammatura	m ²	9,33
26.P03.C40.065	Levigatura	m ²	7,73
26.P03.C40.070	Bocciardatura	m ²	11,79
	Serizzo Monterosa proveniente dalla zona del VCO (comune di Ceppomarelli) avente caratteristiche di ortogneiss granitico occhiadino. E' la varietà di Serizzo a grana più grossolana, con cristalli di dimensioni centimetriche e di colore più chiaro (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, misure a correre, franco magazzino).		
26.P03.C45			
26.P03.C45.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	59,04
26.P03.C45.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	80,06
26.P03.C45.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	101,09
26.P03.C45.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	122,12
26.P03.C45.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	143,75
26.P03.C45.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	165,39
26.P03.C45.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	187,02
26.P03.C45.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	208,65
26.P03.C45.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	230,29
26.P03.C45.050	in masselli	m ³	
26.P03.C45.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.C45.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.C45.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.C45.070	Bocciardatura	m ²	13,20
	Serizzo Sempione proveniente dalla zona del VCO (Valle Divedro) avente caratteristiche di ortogneiss granitoidi quasi mai occhiadino e ben foliato. E' la varietà di Serizzo che presenta grana più fine, quasi omogenea e colore grigio chiaro per la presenza di minor quantità di mica scura (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C50			

26.P03.C50.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	51,02
26.P03.C50.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	68,67
26.P03.C50.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	86,33
26.P03.C50.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	104,26
26.P03.C50.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	122,85
26.P03.C50.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	141,28
26.P03.C50.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	160,03
26.P03.C50.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	178,40
26.P03.C50.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	188,83
26.P03.C50.050	in masselli	m ³	
26.P03.C50.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.C50.060	Fiammatura	m ²	9,46
26.P03.C50.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.C50.070	Bocciardatura	m ²	12,10
	Sienite della Balma o di Biella proveniente da Quittengo (BI) avente caratteristiche di struttura massiccia, a grana media, fondo con elementi bianchi e grigio-cinerini, con picchiettatura nera, da cui risulta nel complesso una tonalità grigio-violacea (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C55			
26.P03.C55.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	62,85
26.P03.C55.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	83,29
26.P03.C55.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	103,73
26.P03.C55.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	124,18
26.P03.C55.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	144,62
26.P03.C55.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	165,06
26.P03.C55.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	185,50
26.P03.C55.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.C55.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.C55.050	in masselli	m ³	
26.P03.C55.055	Lucidatura	m ²	8,44
26.P03.C55.060	Fiammatura	m ²	6,31
26.P03.C55.065	Levigatura	m ²	11,09
26.P03.C55.070	Bocciardatura	m ²	10,90
	Pietra di Luserna proveniente da Bagnolo, Luserna San Giovanni, Rorà (TO), avente caratteristiche di struttura grossolana e cristallina con tonalità di fondo grigio chiaro tendente al verde, su cui si inseriscono fitte striature longitudinali di colore grigio scuro frammiste a granuli bianchi (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C60			
26.P03.C60.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	94,80
26.P03.C60.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	131,00
26.P03.C60.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	170,00
26.P03.C60.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	192,00
26.P03.C60.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	226,00
26.P03.C60.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	259,00
26.P03.C60.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	291,00
26.P03.C60.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	324,00
26.P03.C60.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	358,00
26.P03.C60.050	in masselli	m ³	3.571,00
26.P03.C60.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.C60.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.C60.065	Levigatura	m ²	

26.P03.C60.070	Bocciardatura Pietra di Perosa proveniente da Pomaretto (TO), avente un caratteristico colore grigio lievemente striato (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	m ²	
26.P03.C65			
26.P03.C65.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	68,34
26.P03.C65.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	82,17
26.P03.C65.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	98,14
26.P03.C65.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	110,14
26.P03.C65.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	134,04
26.P03.C65.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	199,64
26.P03.C65.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	241,00
26.P03.C65.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	241,33
26.P03.C65.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	261,27
26.P03.C65.050	masselli	m ³	
26.P03.C65.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.C65.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.C65.065	Levigatura	m ²	
26.P03.C65.070	Bocciardatura Pietra di San Basilio proveniente da Chianocco (TO), avente caratteristiche di grana fine e tinta chiara in cui spiccano i cristalli nero-bluastri di tormalina (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	m ²	11,38
26.P03.C66			
26.P03.C66.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	65,09
26.P03.C66.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	80,34
26.P03.C66.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	85,43
26.P03.C66.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	100,68
26.P03.C66.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	110,85
26.P03.C66.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	126,11
26.P03.C66.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	136,28
26.P03.C66.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.C66.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	171,87
26.P03.C66.050	in lastre dello spessore di cm 12	m ²	202,38
26.P03.C66.055	in lastre dello spessore di cm 15	m ²	222,72
26.P03.C66.060	in lastre dello spessore di cm 17	m ²	192,21
26.P03.C66.065	in masselli	m ³	
26.P03.C66.070	Lucidatura	m ²	
26.P03.C66.075	Fiammatura	m ²	
26.P03.C66.080	Levigatura	m ²	
26.P03.C66.085	Bocciardatura Pietra Arenaria di Langa (detta di Scaffa) a cemento carbonatico proveniente da alcuni circoscritti settori delle Langhe (comuni di Cortemilia, Murazano, Lequio), con tipiche sfumature gialle, marroni e grigie.	m ²	
26.P03.C67			
26.P03.C67.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	
26.P03.C67.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	
26.P03.C67.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	
26.P03.C67.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.C67.050	in masselli	m ³	
26.P03.C67.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.C67.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.C67.065	Levigatura	m ²	
26.P03.C67.070	Bocciardatura	m ²	

26.P03.C70	Quarzite di Barge e Sanfront proveniente da Barge e Sanfront (CN), avente caratteristiche colorazioni che variano dal bianco (da qui il nome marmorina perché assimilabile al marmo bianco, colorazione rara) al colore grigio argenteo per passare al giallo e al grigio-oliva. Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore 50% giallo, 50% grigio/oliva, cm 8x8 dello spessore di mm 8-20	m ²	353,92
26.P03.C70.005	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore 50% giallo, 50% grigio/oliva, cm 10x10 dello spessore di mm 8-20	m ²	366,12
26.P03.C70.010	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore 50% giallo, 50% grigio/oliva, cm 20x20 dello spessore di mm 8-20	m ²	378,32
26.P03.C70.015	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore giallo, h cm 10 (a correre) dello spessore di mm 8-20	m ²	402,73
26.P03.C70.020	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore grigio oliva, h cm 10 (a correre) dello spessore di mm 8-20	m ²	301,03
26.P03.C70.025	Opera incerta - Palladiana, mosaico misto (30% giallo, 70% grigio/oliva) dello spessore di mm 8-20	m ²	43,73
26.P03.C70.030	Opera incerta - Palladiana, mosaico grigio/oliva dello spessore di mm 8-20	m ²	33,56
26.P03.C70.035	Opera incerta - Palladiana, mosaico giallo dello spessore di mm 8-20	m ²	67,12
26.P03.C70.040	Quarzite Bianco Vogogna (quarzite Bianca) proveniente da Vogogna (VB) avente caratteristiche di ortogneiss milonitico a grana fine omogenea, di colore chiaro per l'abbondanza di quarzo (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C75			
26.P03.C75.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	110,00
26.P03.C75.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	140,06
26.P03.C75.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	192,50
26.P03.C75.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	231,00
26.P03.C75.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	275,00
26.P03.C75.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	313,50
26.P03.C75.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	352,00
26.P03.C75.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	390,50
26.P03.C75.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	429,00
26.P03.C75.050	in masselli	m ³	
26.P03.C75.055	Lucidatura	m ²	16,50
26.P03.C75.060	Fiammatura	m ²	8,66
26.P03.C75.065	Levigatura	m ²	19,26
26.P03.C75.070	Bocciardatura	m ²	12,46
26.P03.C80	Quarzite verde Vogogna proveniente da Vogogna (VB) cloritoscisto a grana finissima omogenea, di colore verde e/o grigio tendente al verde, per la presenza di clorite ed epidoto (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C80.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	127,60
26.P03.C80.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	177,84
26.P03.C80.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	227,34
26.P03.C80.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	276,84
26.P03.C80.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	326,34
26.P03.C80.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	375,84
26.P03.C80.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	425,34
26.P03.C80.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	474,84
26.P03.C80.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	509,66

26.P03.C80.050	in masselli	m ³	
26.P03.C80.055	Lucidatura	m ²	16,50
26.P03.C80.060	Fiammatura	m ²	8,66
26.P03.C80.065	Levigatura	m ²	10,26
26.P03.C80.070	Bocciardatura	m ²	12,46
	Marmo nero Piemonte proveniente da Ormea (CN) avente un caratteristico colore grigio scuro che diventa nero una volta tagliato in lastre, levigato e lucidato. Presenta venature biancastre che creano un disegno di arabeschi e striature (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D10			
26.P03.D10.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	78,06
26.P03.D10.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	100,97
26.P03.D10.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	
26.P03.D10.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.D10.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	
26.P03.D10.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	
26.P03.D10.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	
26.P03.D10.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.D10.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.D10.050	in masselli	m ³	
26.P03.D10.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.D10.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.D10.065	Levigatura	m ²	
26.P03.D10.070	Bocciardatura	m ²	
	Marmo Verde Frabosa (detto Verzino di Frabosa) proveniente da Frabosa Soprana (CN) avente caratteristiche di fondo dal verde-pallidissimo al bianco-avorio a larghe venature verde chiaro oliva intenso, allungate, ondulate e contorte che ricordano un po' il cipollino. Per il verde Frabosa uniforme senza alcuna macchia il prezzo può variare a seconda della qualità del medesimo (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D15			
26.P03.D15.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	100,00
26.P03.D15.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	140,00
26.P03.D15.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	180,00
26.P03.D15.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	220,00
26.P03.D15.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	260,00
26.P03.D15.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	300,00
26.P03.D15.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	340,00
26.P03.D15.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	380,00
26.P03.D15.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	420,00
26.P03.D15.050	in masselli	q	
26.P03.D15.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.D15.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.D15.065	Levigatura	m ²	
26.P03.D15.070	Bocciardatura	m ²	
	Marmo Grigio Boden proveniente da Ornavasso (VB) avente caratteristiche di grana medio-grossa omogenea; colore grigio scuro uniforme, con foliazione poco evidente (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D20			
26.P03.D20.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	
26.P03.D20.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	
26.P03.D20.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	

26.P03.D20.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.D20.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	
26.P03.D20.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	
26.P03.D20.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	
26.P03.D20.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.D20.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.D20.050	masselli	m ³	
26.P03.D20.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.D20.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.D20.065	Levigatura	m ²	
26.P03.D20.070	Bocciardatura	m ²	
	Marmo di Moncervetto proveniente da Valdieri (CN) avente un caratteristico colore grigio scuro con venature grigio chiare.		
26.P03.D25			
26.P03.D25.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	
26.P03.D25.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	
26.P03.D25.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	
26.P03.D25.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.D25.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	
26.P03.D25.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	
26.P03.D25.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	
26.P03.D25.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.D25.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.D25.060	masselli	m ³	
26.P03.D25.065	Lucidatura	m ²	
26.P03.D25.070	Fiammatura	m ²	
26.P03.D25.075	Levigatura	m ²	
26.P03.D25.080	Bocciardatura	m ²	
	Marmo Rosa Val Toce proveniente da Ornavasso (VB) avente caratteristiche di grana medio grossa abbastanza omogenea con con evidente foliazione, di colore variabile dal rosa intenso al bianco venato di grigio e azzurro (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D30			
26.P03.D30.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	
26.P03.D30.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	
26.P03.D30.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	
26.P03.D30.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	
26.P03.D30.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	
26.P03.D30.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	
26.P03.D30.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	
26.P03.D30.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	
26.P03.D30.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	
26.P03.D30.050	masselli	m ³	
26.P03.D30.055	Lucidatura	m ²	
26.P03.D30.060	Fiammatura	m ²	
26.P03.D30.065	Levigatura	m ²	
26.P03.D30.070	Bocciardatura	m ²	
	Marmo Palissandro Bluette o di Crevola d'Ossola Bluette proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente grana fine e aspetto eterogeneo, di colore tendente all'azzurro chiaro (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D35			
26.P03.D35.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	137,50
26.P03.D35.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	181,50
26.P03.D35.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	225,50

26.P03.D35.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	269,50
26.P03.D35.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	313,50
26.P03.D35.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	357,50
26.P03.D35.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	401,50
26.P03.D35.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	445,50
26.P03.D35.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	489,50
26.P03.D35.050	masselli	m ³	
26.P03.D35.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.D35.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.D35.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.D35.070	Bocciardatura	m ²	13,20
	Marmo Palissandro Classico o di Crevola d'Ossola Classico proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente caratteristiche di grana fine, generalmente compatto e di colore bianco grigiastro con venature giallognole e rosate (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D40			
26.P03.D40.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	165,00
26.P03.D40.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	220,00
26.P03.D40.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	275,00
26.P03.D40.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	319,00
26.P03.D40.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	363,00
26.P03.D40.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	407,00
26.P03.D40.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	451,00
26.P03.D40.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	495,00
26.P03.D40.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	539,00
26.P03.D40.050	masselli	m ³	
26.P03.D40.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.D40.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.D40.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.D40.070	Bocciardatura	m ²	13,02
	Marmo Palissandro Blu Nuvolato o di Crevola d'Ossola Nuvolato proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente caratteristiche di grana fine con tessitura omogenea. Presenta sfondo tendente all'azzurro con "occhi" e vene bianche di dimensioni centimetriche (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D45			
26.P03.D45.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	126,50
26.P03.D45.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	170,50
26.P03.D45.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	214,50
26.P03.D45.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	258,50
26.P03.D45.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	302,50
26.P03.D45.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	346,50
26.P03.D45.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	390,50
26.P03.D45.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	434,50
26.P03.D45.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	478,50
26.P03.D45.050	masselli	m ³	
26.P03.D45.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.D45.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.D45.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.D45.070	Bocciardatura	m ²	13,20

	Marmo Palissandro Oniciato o di Crevola d'Ossola Oniciato proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente caratteristiche di grana fine con abbondanti striature gialle che definiscono una foliazione prevalente (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D50			
26.P03.D50.005	in lastre dello spessore di cm 2	m ²	125,50
26.P03.D50.010	in lastre dello spessore di cm 3	m ²	170,50
26.P03.D50.015	in lastre dello spessore di cm 4	m ²	214,50
26.P03.D50.020	in lastre dello spessore di cm 5	m ²	258,50
26.P03.D50.025	in lastre dello spessore di cm 6	m ²	302,50
26.P03.D50.030	in lastre dello spessore di cm 7	m ²	346,50
26.P03.D50.035	in lastre dello spessore di cm 8	m ²	390,50
26.P03.D50.040	in lastre dello spessore di cm 9	m ²	434,50
26.P03.D50.045	in lastre dello spessore di cm 10	m ²	478,50
26.P03.D50.050	masselli	m ³	
26.P03.D50.055	Lucidatura	m ²	8,99
26.P03.D50.060	Fiammatura	m ²	8,94
26.P03.D50.065	Levigatura	m ²	7,62
26.P03.D50.070	Bocciardatura	m ²	13,20
	Lastre per marciapiedi e accessi carrai della larghezza minima di m 0,70, di forma rettangolare profilate a spigoli vivi, spianate o lavorate a punta fine, ove occorra, sulla faccia a vista, a tutta squadratura nei fianchi.		
26.P03.E10			
26.P03.E10.005	in diorite di Traversella dello spessore di cm 8-10 - lunghezza fino a m 1.40	m ²	122,04
26.P03.E10.010	in diorite di Traversella dello spessore di cm 8-10 - lunghezza da m 1.40 a m 2	m ²	142,38
26.P03.E10.015	in pietra di Luserna dello spessore di cm 8-10 - lunghezza fino a m 1.40	m ²	98,55
26.P03.E10.020	in pietra di Luserna dello spessore di cm 8-10 - lunghezza da m 1.40 a m 2	m ²	130,18
26.P03.E10.025	in pietra di Luserna dello spessore di cm 15-18 - lunghezza fino a m 1.40	m ²	178,99
26.P03.E10.030	in pietra di Luserna dello spessore di cm 15-18 - lunghezza da m 1.40 a 2.00	m ²	209,50
	Lastre per la formazione di lastricati in lastre rettangolari profilate a spigoli vivi, dello spessore di cm 10-12, di larghezza di almeno cm 50 e lunghezza di almeno cm 75, spianate e lavorate a punta fine, provviste in corsi regolari per la completa utilizzazione		
26.P03.E15			
26.P03.E15.005	in diorite di Traversella	m ²	111,87
26.P03.E15.010	in pietra di Luserna	m ²	73,83
26.P03.E20	Lastroni per balconi di spessore cm 8-9 lato lungo risvoltato e rifilato		
26.P03.E20.005	in diorite di Traversella fino a m 2	m	223,74
26.P03.E20.010	in diorite di Traversella superiori a m 2	m	233,91
26.P03.E20.015	in pietra di Luserna fino a m 2	m ²	178,99
26.P03.E20.020	in pietra di Luserna superiori a m 2	m ²	187,13
26.P03.E25	Gradini per cantine a semplice cordone		
26.P03.E25.005	in pietra di Luserna dello spessore di cm 3 - larghezza cm 25 Provvista di gradini (alzata e/o pedata), coste refilate, piano fiammato, smusso sulla costa lunga per superficie effettiva,	m	26,95
26.P03.E30	indipendentemente dalla forma geometrica.		
26.P03.E30.005	in pietra di Luserna, dello spessore di cm 2 (solo per alzata)	m ²	102,72
26.P03.E30.010	in pietra di Luserna dello spessore di cm 3	m ²	106,79
26.P03.E30.015	in pietra di Luserna dello spessore di cm 4	m ²	121,02

26.P03.E30.020	in pietra di Luserna dello spessore di cm 5	m ²	153,57
26.P03.E30.025	in pietra di Luserna dello spessore di cm 6	m ²	166,79
26.P03.E35	Spezzoni di lastre		
26.P03.E35.005	in pietra di Luserna dello spessore da cm 3 a cm 6 colorazione uniforme	q	9,25
26.P03.E40	Fasce rifilate sui lati e sulle teste di cm 30x10, a delimitazione di ingressi carrai		
26.P03.E40.005	in pietra di Borgone dello spessore di cm 6-10	m	1,31
26.P03.F05	Cubetti a facce piane e normali fra di loro, delle quali 2 opposte corrispondenti ai piani di cava in beola Grigia con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	q	20,16
26.P03.F05.005	in beola Grigia con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	18,81
26.P03.F05.010	in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	q	23,70
26.P03.F05.015	in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	22,20
26.P03.F05.020	in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	20,10
26.P03.F05.025	in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 10 a cm 12	q	18,70
26.P03.F05.030	in diorite di Brosso con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	23,65
26.P03.F05.035	in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	q	21,00
26.P03.F05.040	in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	18,60
26.P03.F05.045	in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	16,50
26.P03.F05.050	in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 10 a cm 12	q	15,00
26.P03.F05.055	in granito bianco Montorfano con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	20,16
26.P03.F05.060	in granito bianco Montorfano con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	18,81
26.P03.F05.065	in serizzo Antigorio con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	17,05
26.P03.F05.070	in serizzo Antigorio con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	15,95
26.P03.F05.075	in serizzo Formazza con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	17,05
26.P03.F05.080	in serizzo Formazza con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	15,95
26.P03.F05.085	in granito rosa Baveno con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	20,90
26.P03.F05.090	in granito rosa Baveno con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	19,55
26.P03.F05.095	in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	q	24,30
26.P03.F05.100	in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	23,24
26.P03.F05.105	in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	20,70
26.P03.F05.110	in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 10 a cm 12	q	20,70
26.P03.F05.115	in pietra di Langa con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	q	15,00
26.P03.F05.120	in pietra di Langa con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	q	14,00
26.P03.F05.125			
26.P03.F06	Smolleri		
26.P03.F06.005	in pietra di Luserna cm 4-6	q	17,56
26.P03.F06.010	in pietra di Luserna cm 6-8	q	16,52
26.P03.F06.015	in pietra di Luserna cm 10-15	q	15,50
26.P03.F06.020	in pietra di Langa cm 6-8	q	14,50
26.P03.F06.025	in pietra di Langa cm 8-10	q	12,40
26.P03.F07	Binderi		
26.P03.F07.005	in pietra di Luserna larghezza cm 10, spessore cm 8-10, lunghezza cm 10-30	q	26,40

26.P03.F07.010	in pietra di Luserna larghezza cm 15, spessore cm 8-10, lunghezza cm 10-12	q	25,80
26.P03.F07.015	in pietra di Luserna larghezza cm 12, spessore cm 10-12, lunghezza cm 10-30	q	25,80
26.P03.F07.020	in pietra di Langa spessore per profondità cm 10-12 lunghezza a correre	q	14,00
26.P03.F07.025	in pietra di Langa spessore per profondità cm 12-20 lunghezza a correre	q	13,40
26.P03.F07.030	in pietra di Langa spessore per profondità cm 14-16 lunghezza a correre	q	13,40
26.P03.F07.035	in pietra di Langa spessore per profondità cm 18-20 lunghezza a correre	q	12,90
26.P03.F11	Liste per rivestimenti		
26.P03.F11.005	in beola Ghiandonata a vista sezione cm 10-12, spessore cm 1-2	q	18,15
26.P03.F11.010	in beola Grigia a vista sezione cm 10-12, spessore cm 1-2	q	18,15
26.P03.F11.015	in beola Ghiandonata a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	12,58
26.P03.F11.020	in beola Grigia a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	12,58
26.P03.F11.025	in sezizzo Antigorio a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	9,49
26.P03.F11.030	in sezizzo Formazza a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	9,49
26.P03.F11.035	in pietra di Langa a spacco cm 4-6 spessore cm 1-2	q	14,50
26.P03.F11.040	in pietra di Langa a spacco cm 6-8 spessore cm 1-2	q	13,40
26.P03.F11.045	in pietra di Langa a spacco cm 8-10 spessore cm 1-2	q	12,90
26.P03.F11.050	in pietra di Langa spessore cm 10-12 spessore cm 1-2	q	12,40
26.P03.F11.055	in pietra di Langa spessore cm 12-14 spessore cm 1-2	q	11,40
26.P03.F11.060	in pietra di Langa spessore cm 15-18 spessore cm 1-2	q	10,30
26.P03.F16	Opus incertum		
26.P03.F16.005	in beola grigia lavorazione piano sega spessore cm 4-5	m ²	14,49
26.P03.F16.010	in serizzo Antigorio lavorazione piano sega spessore cm 3	m ²	21,64
26.P03.F16.015	in serizzo Formazza lavorazione piano sega spessore cm 3	m ²	21,64
26.P03.F16.020	in pietra di Langa a spacco e/o tranciata cm 4-8	m ²	20,10
26.P03.F16.025	in pietra di Langa a spacco e/o tranciata cm 8-12	m ²	21,93
26.P03.F21	Cordoli		
26.P03.F21.005	in serizzo antigorio retti sezioni cm 12x25 lunghezza a correre	m	18,70
26.P03.F21.010	in serizzo formazza retti sezioni cm 12x25 lunghezza a correre	m	18,70
26.P03.F21.015	in serizzo antigorio retti sezioni cm 15x25 lunghezza a correre	m	22,11
26.P03.F21.020	in serizzo formazza retti sezioni cm 15x25 lunghezza a correre	m	22,11
26.P03.F21.025	in serizzo antigorio retti sezioni cm 20x8 lunghezza a correre	m	15,15
26.P03.F21.030	in serizzo formazza retti sezioni cm 20x8 lunghezza a correre	m	15,15
26.P03.F21.035	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 8x25	m	10,00
26.P03.F21.040	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 10x25	m	13,00
26.P03.F21.045	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 12x25	m	17,00
26.P03.F21.050	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 30x25	m	20,00
26.P03.F26	Piode da tetto		
26.P03.F26.005	in beola grigia a spacco naturale spessore 3-5 larghezza 40-50	q	19,80

26.P03.F26.010	in beola Grigia segate, coste a vista sfaccettate a mano con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²	36,33
26.P03.F26.015	in beola Grigia segate, coste a vista sfaccettate a mano con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m ²	47,16
26.P03.F26.020	in serizzo Antigorio segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²	34,51
26.P03.F26.025	in serizzo Antigorio segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m ²	46,97
26.P03.F26.030	in serizzo Formazza segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²	34,51
26.P03.F26.035	in serizzo Formazza segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m ²	46,97
26.P03.F26.040	in serizzo Sempione taglio disco parte a vista a spacco sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²	33,58
26.P03.F26.045	in serizzo Sempione taglio disco parte a vista a spacco sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²	46,24
26.P03.F30	Bloccho da scogliera		
26.P03.F30.005	in granito bianco di Montorfano	q	1,29
26.P03.F30.010	in granito rosa Baveno	q	1,29
26.P03.F30.015	in quarzite bianco Vogogna	q	1,29
26.P03.F30.020	in quarzite verde Vogogna	q	1,29
26.P03.F30.025	in serizzo Antigorio	q	1,29
26.P03.F30.030	in serizzo Formazza	q	1,29
26.P03.F30.035	in serizzo Sempione	q	1,29
26.P03.F30.040	in serizzo Monterosa	q	1,29
26.P03.F30.045	in marmo Palissandro	q	1,29
26.P03.F30.050	in marmo Palissandro bluette	q	1,29
26.P03.F30.055	in marmo Palissandro blue nuvolato	q	1,29
26.P03.F30.060	in marmo Palissandro oniciato	q	1,29

MATERIALI LATERIZI

26.P04.A05	Coppi		
26.P04.A05.005	coppo Piemonte rosso	cad	0,60
26.P04.A05.010	coppo Piemonte antichizzato	cad	0,72
26.P04.A05.015	coppo Piemonterosso con gancio	cad	0,60
26.P04.A05.020	coppo Piemonte antichizzato senza gancio	cad	0,72
26.P04.A05.025	coppessa rossa	cad	1,62
26.P04.A05.030	coppessa antichizzata	cad	2,61
26.P04.A10	Mattoni pieni		
26.P04.A10.005	mattone rosso	cad	0,67
26.P04.A10.010	mattone rosato	cad	0,67
26.P04.A10.015	mattone giallo paglierino	cad	0,68
26.P04.A10.020	mattone chiaro	cad	0,68
26.P04.A10.025	mattone antico	cad	0,71
26.P04.A10.030	mattone bruciato	cad	2,46
26.P04.A10.035	mattone moro	cad	1,26
26.P04.A15	Mattonelle		
26.P04.A15.005	...		

MATERIALI PER DECORAZIONI: PIGMENTI NATURALI

26.P05.A05	Blu oltremare		
------------	---------------	--	--

26.P05.A05.005	...
26.P05.A10	Nero
26.P05.A10.005	...
26.P05.A15	Rosso inglese
26.P05.A15.005	...
26.P05.A20	Terra d'ombra bruciata
26.P05.A20.005	...
26.P05.A25	Terra d'ombra naturale
26.P05.A25.005	...
26.P05.A30	Terra gialla
26.P05.A30.005	...
26.P05.A35	Terra verde
26.P05.A35.005	...

MATERIALI PER DECORAZIONI: FISSATIVI

26.P06.A05	Allume di rocca
26.P06.A05.005	...
26.P06.A10	Caseina
26.P06.A10.005	...

MATERIALI PER DECORAZIONI: ADDITIVI

26.P07.A05	Carbonato di calcio
26.P07.A05.005	...
26.P07.A10	Quarzo in polvere
26.P07.A10.005	...

MATERIALI LIGNEI

26.P08.A05	Cubetti per pavimentazioni a facce piane e normali fra di loro		
26.P08.A05.005	cubetti in rovere cm 10x10x10	m ²	77,45
26.P08.A05.010	cubetti in larice cm 10x10x10	m ²	77,45
26.P08.A05.015	cubetti in acacia cm 4x6x6	m ²	80,00
26.P08.A10	Bardot-Scandole per coperture		
26.P08.A10.005	scandole in legno di larice ricavate a spacco per tripla sovrapposizione	m ²	46,00
26.P08.A10.010	scandole in legno di larice ricavate a spacco per doppia sovrapposizione	m ²	34,00
26.P08.A10.015	scandole in legno di larice tagliate a macchina per tripla sovrapposizione	m ²	
26.P08.A10.020	scandole in legno di larice tagliate a macchina per doppia sovrapposizione	m ²	

MALTE

26.A01.A05	Malta di calce dolce e sabbia
26.A01.A05.005	...
26.A01.A10	Malta di calce forte e sabbia
26.A01.A10.005	...
26.A01.A15	Malta di calce idraulica e sabbia
26.A01.A15.005	...
26.A01.A20	Malta di calce e cocchiopesto
26.A01.A20.005	...
26.A01.A25	Malta di calce e polvere di marmo
26.A01.A25.005	...

MURATURE

26.A02.A05	Muratura in mattoni pieni	
26.A02.A05.005	...	
26.A02.A10	Muratura in pietra e mattoni	
26.A02.A10.005	...	
	Muratura in pietra. Fornitura e posa di muratura a secco realizzata mediante l'impiego di conci di cava con perfetto incastro degli elementi lapidei a mosaico irregolare del peso compreso tra i kg 20 e i kg 40, con spessore non inferiore ai cm 20 disposti a conci orizzontali sbozzati a martello. Sono compresi nel prezzo il carico, il trasporto e lo scarico e il tiro in quota del materiale lapideo, nonché i noli dei macchinari occorrenti, le opere necessarie per l'approntamento delle superfici interessate dal rivestimento.	
26.A02.A15		
26.A02.A15.005	in beola Bianca	m ²
26.A02.A15.010	in beola Grigia	m ²
26.A02.A15.015	in beola Argentata	m ²
26.A02.A15.020	in beola Ghiandonata	m ²
26.A02.A15.025	in beola Argentata	m ²
26.A02.A15.030	in beola Argentata varietà Favalle	m ²
26.A02.A15.035	in diorite di Traversella	m ²
26.A02.A15.040	in diorite Brosso	m ²
26.A02.A15.045	in diorite di Vico	m ²
26.A02.A15.050	in granito bianco Montorfano	m ³
26.A02.A15.055	in serizzo Antigorio	m ²
26.A02.A15.060	in serizzo Formazza	m ²
26.A02.A15.065	in serizzo Monterosa	m ²
26.A02.A15.070	in serizzo Sempione	m ²
26.A02.A15.075	in sienite della Balma	m ²
26.A02.A15.080	in pietra di Luserna	m ²
26.A02.A15.085	in pietra di Perosa	m ²
26.A02.A15.090	in pietra di SanBasilio	m ²
	Muratura in pietra. Fornitura e posa di muratura faccia a vista in pietra naturale mediante la fornitura e la posa di conci di cava in pietra naturale del peso compreso tra i kg 20 e i kg 40, con spessore non inferiore ai cm 20 disposti a conci orizzontali sbozzati a martello. La posa è eseguita con perfetto incastro degli elementi lapidei in modo da creare corsi regolari con conci di altezza uniforme, è prevista l'interposizione di adeguata malta cementizia, dosata al ql 4,00 di cemento tipo 325 per m ³ di sabbia, tra i filari (con piano di posa in malta cementizia di adeguato spessore). Sono compresi nel prezzo il carico, il trasporto e lo scarico e il tiro in quota del materiale lapideo, l'onere di ponteggi ed impalcature, nonché i noli dei macchinari occorrenti.	
26.A02.A16		
26.A02.A16.005	in beola Bianca	m ²
26.A02.A16.010	in beola Grigia	m ²
26.A02.A16.015	in beola Argentata	m ²
26.A02.A16.020	in beola Ghiandonata	m ²
26.A02.A16.025	in beola Argentata	m ²
26.A02.A16.030	in beola Argentata varietà Favalle	m ²
26.A02.A16.035	in diorite di Traversella	m ²
26.A02.A16.040	in diorite Brosso	m ²

26.A02.A16.045	in diorite di Vico	m ²
26.A02.A16.050	in granito bianco Montorfano	m ³
26.A02.A16.055	in serizzo Antigorio	m ²
26.A02.A16.060	in serizzo Formazza	m ²
26.A02.A16.065	in serizzo Monterosa	m ²
26.A02.A16.070	in serizzo Sempione	m ²
26.A02.A16.075	in sienite della Balma	m ²
26.A02.A16.080	in pietra di Luserna	m ²
26.A02.A16.085	in pietra di Perosa	m ²
26.A02.A16.090	in pietra di SanBasilio	m ²
	Rivestimento murario in pietra. Fornitura e posa di rivestimento murario faccia a vista in pietra naturale mediante la fornitura e la posa di liste (lavorazione con faccia a spacco e/o naturale, coste a spacco) disposte a corsi orizzontali ad andamento regolare mediante l'impiego di malta cementizia, dosata al ql 4,00 di cemento tipo 325 per m ³ di sabbia, con piano di posa di adeguato spessore. Sono compresi nel prezzo il carico, il trasporto, lo scarico e il tiro in quota del materiale lapideo, nonchè i noli dei macchinari occorrenti, le opere necessarie per l'approntamento delle superfici interessate dal rivestimento.	
26.A02.A17	in beola Ghiandonata a vista: cm 10-12,	
26.A02.A17.005	spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.010	in beola Grigia a vista: cm 10-12, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.015	in beola Ghiandonata: a spacco cm 15-31, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.020	in beola Grigia: a spacco cm 15-31, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.025	in sezizzo Antigorio: a spacco cm 15-31, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.030	in sezizzo Formazza: a spacco cm 15-31, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.035	in pietra di Langa: a spacco cm 4-6, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.040	in pietra di Langa: a spacco cm 6-8, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.045	in pietra di Langa: a spacco cm 8-10, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.050	in pietra di Langa: a spacco cm 10-12, spessore cm 1-2	m ³
26.A02.A17.055	in pietra di Langa: a spacco cm 12-14, spessore cm 1-2	m ²
26.A02.A17.060	in pietra di Langa: a spacco cm 15-18, spessore cm 1-2	m ²
	Rivestimento murario in pietra. Fornitura e posa di rivestimento murario faccia a vista in pietra naturale mediante la fornitura e la posa a mosaico (liste: lavorazione con faccia a spacco e/o naturale, coste a spacco; piane: piano naturale, coste naturali e/o a spacco) di liste disposte a corsi orizzontali miscelate con piane mediante l'impiego di malta cementizia, dosata al ql 4,00 di cemento tipo 325 per m ³ di sabbia, con piano di posa di adeguato spessore. Sono compresi nel prezzo il carico, il trasporto, lo scarico e il tiro in quota del materiale lapideo, nonchè i noli dei macchinari occorrenti, le opere necessarie per l'approntamento delle superfici interessate dal rivestimento.	
26.A02.A18	in beola Ghiandonata a vista: liste sezione cm 10-12, spessore cm 1-2; piane sp cm 8-10, l cm 20-30, h cm 18-25	
26.A02.A18.005	in beola Grigia a vista: liste cm 10-12; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A18.010	in beola Ghiandonata a spacco: liste cm 15-	m ²
26.A02.A18.015		m ²

	31; piane l cm 20-30, h cm 18-25	
26.A02.A18.020	in beola Grigia a spacco: liste cm 15-31; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A18.025	in serizzo Antigorio a spacco: liste cm 15-31; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A18.030	in serizzo Formazza a spacco: liste cm 15-31; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A18.035	in pietra di Langa a spacco: liste cm 4-6; piane l cm 20/30, h cm 18/25	m ²
26.A02.A18.040	in pietra di Langa a spacco: liste cm 6-8; piane l cm 20/30, h cm 18/25	m ²
26.A02.A18.045	in pietra di Langa a spacco: liste cm 8-10; piane l cm 20/30, h cm 18/25	m ²
26.A02.A18.050	in pietra di Langa a spacco: liste cm 10-12; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A18.055	in pietra di Langa a spacco: spessore cm 12-14; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A18.060	in pietra di Langa a spacco: spessore cm 15-18; piane l cm 20-30, h cm 18-25	m ²
26.A02.A20	Muratura in pisé (trunere). Muratura eseguita in terra cruda mediante la tecnica del pisé con l'utilizzo di un impasto composto prevalentemente di argilla opportunamente privato di residui vegetali e pietre grossolane, costipato all'interno di cassaforme lignee mediante di pestelli con azione meccanica.	
26.A02.A20.005	...	
26.A02.A25	Muratura listata	
26.A02.A25.005	...	

MANTO DI COPERTURA

26.A03.A05	Manto di copertura in coppi. Fornitura e posa di manto di copertura in coppi	
26.A03.A05.005	...	
26.A03.A10	Manto di copertura in lose. Fornitura e posa di manto di copertura in lose	
26.A03.A10.005	...	
26.A03.A15	Manto di copertura in piode. Fornitura e posa di manto di copertura in piode	
26.A03.A15.005	in beola Grigia a spacco naturale con due fori per l'ancoraggio, spessore 3-5 larghezza 40-50	m ² 85,43
26.A03.A15.010	in beola Grigia segate, coste a vista sfaccettate a mano con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ² 117,97
26.A03.A15.015	in beola Grigia segate, coste a vista sfaccettate a mano con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m ²
26.A03.A15.020	in serizzo Antigorio segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²
26.A03.A15.025	in serizzo Antigorio segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m ²
26.A03.A15.030	in serizzo Formazza segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²
26.A03.A15.035	in serizzo Formazza segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m ²
26.A03.A15.040	in serizzo Sempione taglio disco parte a vista a spacco sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m ²

Manto di copertura in Bardot-scandole a spacco. Fornitura e posa di manto di copertura in Bardot-scandole ricavate a spacco con operazioni manuali, di larghezza cm 5-22, lunghezza cm 20-80, cuneiformi nella parte finale, posate in opera con l'ausilio di chiodi (della lunghezza di mm 30-50) e/o graffe, fissate su listelli con sezione di cm 4x5, affiancate in file orizzontali distanziate l'un l'altra di mm 3-5 per consentirne la dilatazione dovuta all'umidità. I colmi di testa vengono ultimati con la posa di una fila di scandole in orizzontale per falda. E' inoltre compreso il tiro in quota, gli sfridi e quanto altro occorre per dare l'opera finita a regola d'arte.

26.A03.A25

26.A03.A25.005 in larice eseguito in doppia sovrapposizione con 3 sormonti e fila di partenza da cm 30-40 m²

26.A03.A25.010 in larice eseguito in tripla sovrapposizione con 4 sormonti con fila di partenza da cm 20-30 e cm 30-40 m²

Manto di copertura in Bardot-scandole tagliate a macchina. Fornitura e posa di manto di copertura in Bardot-scandole tagliate a macchina, di larghezza cm 5-22, lunghezza cm 20-80, cuneiformi nella parte finale, posate in opera con l'ausilio di chiodi (della lunghezza di mm 30-50) e/o graffe, fissate su listelli con sezione di cm 4x5, affiancate in file orizzontali distanziate l'un l'altra di mm 3-5 per consentirne la dilatazione dovuta all'umidità. I colmi di testa vengono ultimati con la posa di una fila di scandole in orizzontale per falda. E' inoltre compreso il tiro in quota, gli sfridi e quanto altro occorre per dare l'opera finita a regola d'arte.

26.A03.A30

26.A03.A30.005 in larice eseguito in doppia sovrapposizione con 3 sormonti e fila di partenza da cm 30-40 m²

26.A03.A30.010 in larice eseguito in tripla sovrapposizione con 4 sormonti con fila di partenza da cm 20-30 e cm 30-40 m²

PAVIMENTAZIONI IN MATERIALE LAPIDEO

Pavimentazione ad acciottolato. Fornitura e posa di pavimentazione in acciottolato dello spessore complessivo di cm 13-15 realizzato con ciottoli scelti del Ticino, di colore grigio misto, provvisti in prossimità del luogo di posa, collocati di punta, a secco su letto di sabbia della Dora, della Stura, del Po, (granulometria 0/4-0/8) mista a cemento tipo 325 (nelle dosi di 200 kg per m³ di sabbia) dello spessore di cm 8. Sono compresi la fornitura della sabbia e del cemento, l'innaffiamento, la battitura con piastra vibrante del peso di kg 150, la scopatura delle superfici. E' prevista l'eventuale sigillatura dei giunti, laddove non venga eseguita la bitumatura e sia necessaria la realizzazione di pendenze per la formazione di scivoli, attraverso la stesura sulle superfici di boiaccia di cemento (beverone formato da sabbia fine 0/2 e cemento). E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita a regola d'arte.

26.A04.A05

26.A04.A05.005 ciottoli scelti del Ticino diametro cm 4/6 m² 76,19

26.A04.A05.010 ciottoli scelti del Ticino diametro cm 6/8 m² 71,41

26.A04.A05.015 ciottoli scelti del Ticino diametro cm 8/10 m² 68,31

Pavimentazione a cubetti. Fornitura e posa di pavimentazione realizzata con cubetti, provvisti in prossimità del luogo di posa, con faccia vista a piano naturale di cava e facce laterali a spacco, disposti ad archi contrastanti e paralleli; posati a secco su fondo dello spessore di cm 5-8 composto da sabbia (della Dora, della Stura, del Po) con granulometria adeguata (0/4-0/8) mista a cemento tipo 325 (nelle dosi di 200 kg per m³ di sabbia). Nel prezzo si intendono compresi e compensati la fornitura e la posa dell'allettamento, la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, l'eventuale realizzazione di pendenze per la formazione di scivoli, la bitumatura dei cubetti attraverso l'innaffiamento, la battitura con piastra vibrante del peso di kg 150 e la spazzatura delle superfici. Laddove non venga eseguita la bitumatura, è prevista la sigillatura dei giunti attraverso la stesura sulle superfici di boiaccia di cemento (beverone formato da sabbia fine 0/2 e cemento), la successiva pulitura superficiale con getto d'acqua e segatura. E' esclusa la preparazione del sottofondo che sarà compensata a parte. E inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita a regola d'arte.

26.A04.A10		
26.A04.A10.005	cubetti in beola Grigia con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.010	cubetti in beola Grigia con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.015	cubetti in beola Grigia con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.020	cubetti in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.025	cubetti in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.030	cubetti in diorite di Traversella con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.035	cubetti in diorite di Brosso con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.040	cubetti in diorite di Brosso con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.045	cubetti in diorite di Brosso con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.050	cubetti in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.055	cubetti in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.060	cubetti in diorite di Vico con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.065	cubetti in granito bianco Montorfano con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.070	cubetti in granito bianco Montorfano con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.075	cubetti in granito bianco Montorfano con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.080	cubetti in granito rosa Baveno con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.085	cubetti in granito rosa Baveno con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.090	cubetti in granito rosa Baveno con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.095	cubetti in serizzo Antigorio con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.100	cubetti in serizzo Antigorio con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.105	cubetti in serizzo Antigorio con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.110	cubetti in serizzo Formazza con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.115	cubetti in serizzo Formazza con spigolo	m ²

	variabile da cm 6 a cm 8	
26.A04.A10.120	cubetti in serizzo Formazza con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.125	cubetti in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.130	cubetti in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.135	cubetti in pietra di Luserna con spigolo variabile da cm 8 a cm 10	m ²
26.A04.A10.140	cubetti in pietra di Langa con spigolo variabile da cm 4 a cm 6	m ²
26.A04.A10.145	cubetti in pietra di Langa con spigolo variabile da cm 6 a cm 8	m ²
26.A04.A10.150	cubetti in pietra di Langa con spigolo variabile da cm 9 a cm 10	m ²
	Pavimentazione in smolleri. Fornitura e posa di pavimentazione realizzata in smolleri, provvisti in prossimità del luogo di posa, con facce laterali a piano naturale, costa superiore in vista e testate ricavate a spacco e sottosquadra, disposti secondo le geometrie correnti a coltello con spessore costante per filari su fondo dello spessore di cm 6 composto da sabbia (della Dora, della Stura, del Po) con granulometria adeguata (0/4-0/8) mista a cemento tipo 325 (nelle dosi di 200 kg per m3 di sabbia). Nel prezzo si intendono compresi e compensati la fornitura e la posa dell'allettamento, la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, l'eventuale realizzazione di pendenze per la formazione di scivoli, la bitumatura degli smolleri attraverso l'innaffiamento, la battitura con piastra vibrante del peso di kg 150 e la spazzatura delle superfici. Laddove non venga eseguita la bitumatura, è prevista la sigillatura dei giunti attraverso la stesura sulle superfici di boiaccia di cemento (beverone formato da sabbia fine 0/2 e cemento), la successiva pulitura superficiale con getto d'acqua e segatura. E' esclusa la preparazione del sottofondo che sara' compensata a parte. E inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita a regola d'arte.	
26.A04.A11		
26.A04.A11.005	in pietra di Luserna cm 4-6	m ²
26.A04.A11.010	in pietra di Luserna cm 6-8	m ²
26.A04.A11.015	in pietra di Luserna cm 8-10	m ²
26.A04.A11.020	in pietra di Luserna cm 10-15	m ²
26.A04.A11.025	in pietra di Langa cm 4-6	m ²
26.A04.A11.030	in pietra di Langa cm 6-8	m ²
26.A04.A11.035	in pietra di Langa cm 8-10	m ²
26.A04.A11.040	in pietra di Langa cm 10-15	m ²
	Pavimentazione in binderi. Fornitura e posa di pavimentazione realizzata in binderi, provvisti in prossimità del luogo di posa, con piano superiore ed inferiore naturale di cava, coste tranciate ortogonali al piano, posati a file parallele posati su sottofondo di malta cementizia dello spessore di cm 5-8 composta da sabbia (della Dora, della Stura, del Po) con granulometria adeguata (0/4-0/8) mista a cemento tipo 325 (nelle dosi di 250 kg per m3 di sabbia). Nel prezzo si intendono compresi e compensati la fornitura e la posa dell'allettamento, la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, la boiacatura della faccia inferiore degli elementi, con Beverone formato da sabbia fine 0/2 e cemento, la battitura con piastra	
26.A04.A12		

vibrante del peso di kg 500, la sigillatura degli interstizi con boiaccia di cemento come sopra, la successiva pulitura superficiale con getto d'acqua e segatura, lo sfrido. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita a regola d'arte.

26.A04.A12.005	in pietra di Luserna larghezza cm 10, spessore cm 8-10, lunghezza cm 10-30	m ²
26.A04.A12.010	in pietra di Luserna larghezza cm 15, spessore cm 8-10, lunghezza cm 10-12	m ²
26.A04.A12.015	in pietra di Luserna larghezza cm 12, spessore cm 10-12, lunghezza cm 10-30	m ²
26.A04.A12.020	in pietra di Langa spessore per profondità cm 10-12 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A12.025	in pietra di Langa spessore per profondità cm 12-20 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A12.030	in pietra di Langa spessore per profondità cm 14-16 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A12.035	in pietra di Langa spessore per profondità cm 18-20 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13	Delimitazioni pavimentazioni. Fornitura e posa di cordoli allettati con malta cementizia, compresi: l'apposita fondazione, lo strato di conglomerato cementizio (cemento mg 15, sabbia m ³ 0,400, ghiaietta m ³ 0,800) per l'allettamento dei cordoli, dello spessore di cm 15 e della larghezza di cm 40, la battitura con mazzeranghe di almeno kg 15 di peso, la bagnatura, la sigillatura e rifilatura dei giunti con boiaccia di cemento, il ripassamento durante e dopo la posa e ogni opera di scalpellino.	
26.A04.A13.005	in serizzo Antigorio retti sezioni cm 12x25 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13.010	in serizzo Formazza retti sezioni cm 12x25 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13.015	in serizzo Antigorio retti sezioni cm 15x25 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13.020	in serizzo Formazza retti sezioni cm 15x25 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13.025	in serizzo Antigorio retti sezioni cm 20x8 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13.030	in serizzo Formazza retti sezioni cm 20x8 lunghezza a correre	m ²
26.A04.A13.035	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 8x25	m ²
26.A04.A13.040	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 10x25	m ²
26.A04.A13.045	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 12x25	m ²
26.A04.A13.050	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 30x25	m ²
26.A04.A15	Pavimentazione in lastricato. Fornitura e posa in opera di lastre per marciapiedi e accessi carrai, provviste in prossimità del luogo di posa, della lunghezza di m 1,40-2, larghezza minima m 0,70, spessore cm 8 a 10, su sottofondo preesistente; nel prezzo si intendono compresi e compensati lo strato di sabbia lavata per il livellamento del piano di appoggio; lo spianamento a regola d'arte, la rifilatura, l'adattamento e la perfetta sigillatura dei giunti.	
26.A04.A15.005	in beola Bianca	m ²

26.A04.A15.010	in beola Grigia	m ²
26.A04.A15.015	in beola Argentata	m ²
26.A04.A15.020	in beola Ghiandonata	m ²
26.A04.A15.025	in beola Argentata	m ²
26.A04.A15.030	in beola Argentata varietà Favalle	m ²
26.A04.A15.035	in diotite di Traversella	m ²
26.A04.A15.040	in diotite Brosso	m ²
26.A04.A15.045	in diotite di Vico	m ²
26.A04.A15.050	in granito bianco Montorfano	m ²
26.A04.A15.055	in granito rosa Baveno	m ²
26.A04.A15.060	in serizzo Antigorio	m ²
26.A04.A15.065	in serizzo Formazza	m ²
26.A04.A15.070	in serizzo Monterosa	m ²
26.A04.A15.075	in serizzo Sempione	m ²
26.A04.A15.080	in sienite della Balma	m ²
26.A04.A15.085	in pietra di Luserna	m ²
26.A04.A15.090	in pietra di Perosa	m ²
26.A04.A15.095	in pietra di SanBasilio	m ²
26.A04.A20	Pavimentazione ad opus incertum	
26.A04.A20.005	...	
26.A04.A25	Pavimentazione in seminato	
26.A04.A25.005	...	
26.A04.A30	Pavimentazioni a mosaico	
26.A04.A30.005	...	
26.A04.A35	Pavimentazioni a marmette	
26.A04.A35.005	...	

PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO

26.A05.A05	Battuto in cemento	
26.A05.A05.005	...	
26.A05.A10	Mattonelle in cemento	
26.A05.A10.005	...	

PAVIMENTAZIONI LATERIZIE

26.A06.A05	Pavimentazione ad ammattonato	
26.A06.A05.005	...	
26.A06.A10	Pavimento in piastrelle di cotto	
26.A06.A10.005	...	

PAVIMENTAZIONI LIGNEE

Pavimentazioni a cubetti in rovere, posti in opera bagnati con venatura di testa, orientati verso il piano di calpestio su sottofondo dello spessore di cm 40-80 composto da ghiaia di fiume ben rullata o in alternativa una piattaforma rigida realizzata in calcestruzzo nelle proporzioni di 300 kg per 0,4 m³ di sabbia mista a 0,8 m³ di ghiaia gettati su rete elettrosaldata, con pendenze adeguate. Tale strato sarà ricoperto da un fondo di sabbia fine dello spessore di cm 1-2 su cui si appoggeranno i cubetti posati con un interspazio di mm 5-8 riempito con sabbia fine debitamente bagnata per consentirne una migliore penetrazione.

26.A07.A05			
26.A07.A05.005	cubetti in rovere cm 10x10x10	m ²	166,00
26.A07.A05.010	cubetti in larice cm 10x10x10	m ²	166,00

26.A07.A05.015	cubetti in acacia cm 4x6x6	m ²	157,00
26.A07.A10	A listoni		
26.A07.A10.005	...		

SOLAI

26.A08.A05	Solai in legno con travi portanti, travetti e tavolato
26.A08.A05.005	...
26.A08.A10	Solai in legno e gesso del Monferrato
26.A08.A10.005	...

SOFFITTI

26.A09.A05	Soffitti con cannicciato intonacato
26.A09.A05.005	...
26.A09.A10	Soffitto a listelli intonacato
26.A09.A10.005	...

VOLTE

26.A10.A05	Volte di mattoni e malta di calce e gesso
26.A10.A05.005	...
26.A10.A10	Volterrane
26.A10.A10.005	...

INTONACI

26.A11.A05	Rinzaffo
26.A11.A05.005	...
26.A11.A10	Intonaco normale (calce e sabbia)
26.A11.A10.005	...
26.A11.A15	Intonaci speciali
26.A11.A15.005	...
26.A11.A20	Trompe l'oeil All' italiana (calce e polvere di marmo)
26.A11.A20.005	...
26.A11.A25	Coccio pesto e sabbia silicea
26.A11.A25.005	...
26.A11.A30	Intonaco moderni
26.A11.A30.005	...
26.A11.A35	A calce e sabbia tipo Duranova
26.A11.A35.005	...
26.A11.A40	Intonaco a finta pietra
26.A11.A40.005	...

COLORITURE E DECORAZIONI

26.A12.A05	Coloritura a calce
26.A12.A05.005	...
26.A12.A10	Scialbatura
26.A12.A10.005	...
26.A12.A15	Trompe l'oeil
26.A12.A15.005	...
26.A12.A20	Finto granito
26.A12.A20.005	...
26.A12.A25	Stencil
26.A12.A25.005	...